TRAPANI, 25 Giugno 1959 - Anno I N. 12

UNA COPIA LIRE 30

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt, 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

Per inserzioni rivolgersi alla Concessionaria esclusiva: S.P.I. - Corso V. Emanuele, 57 TRAPANI - Tel. 20-23

Nuovo orario d'apertura 8,30 - 13 — 15,30 - 19

Biblioteca Fardelliana TRAPANI

Direzione Amm.zione Redazione Via Garibaldi, 122 - Telef. 17-42

TARIFFE PUBBLICITARIE: Comerciali L. 150 m/m — professionali L. 50 m/m — Finanziari Legali L. 320 m/m — Cronaca ... logie L. 200m/m — Giudiziari L. 350 m/m — ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionali L. 50 pp. - Annunci ... 50 pp. - Domande impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500 » Semestrale L. 800 Sped. in Abb. Post. Gruppo I

In margine alla formazione del Governo Regionale

RESPONSABILE DECISIONE

Si fa in questi giorni un gran parlare sulle possibili formule per la costituzione del nuovo governo regionale che la nuova Assemblea, venuta fuori dal voto del sette giugno, dovrà eleggere il mese prossimo.

Le formule, gli uomini, a volte anche i programmi più disparati fanno il giro fra i circoli politici, gli organi di stampa li diffondono e l'opinione pubblica ne viene informata.

E dire che sol se si volessero ricordare le dichiarazioni fatte durante la campagna elettorale dai vari esponenti politici si vedrebbe che, a lume di logica, di coerenza e di correttezza la formula sarebbe facilmente intuibile.

Disse allora Nenni, ed i coristi socialisti ripresero, che l'operazione Milazzo era irripetibile; dichiararono i cristiano - sociali, per bocca del loro segretario regionale, forse sotto l'influenza del Decreto del S. Uffizio e per influenzare l'elettorato cattolico, che essi, i cristiano sociali, davano appuntamento alla D. C. a Sala d'Ercole; ripetevano gli oratori misini che l'"operazione pasticcio" era da considerarsi superata.

Alla luce di queste dichiarazioni il popolo siciliano laborioso e buono ha dato credito a queste affermazioni ed ha votato come tutti sappiamo.

Ha riconfermato alla D. C. la sua fiducia, nella speranza di una politica cristiana alla quale non intende rinunziare; ha votato per l'autonomia regionale; ha votato per un programma sociale sentito e necessario; ha votato per la rinascita dell'isola; ha votato per l'unità della Patria.

Questo il significato vero, umano e sociale, del voto del 7 giugno; il resto è interpretazione compiacente, è calcolo interessato, è presunzione, è demagogia, e, semmai mera statistica.

Logica e coerenza impegnano dunque a lasciar fuori dal governo regionale tutti i falsi paladini dell'autonomia.

Come dimenticare infatti che l'elaborazione dello statuto siciliano si è, a suo tempo, svolto in sede di consulta regionale, con la continua opposizione delle sinistre; che la deliberazione del Consiglio dei Ministri con cui venne approvato lo statuto della Regione non ebbe il voto favorevole dei Ministri della sinistra; che le più importanti leggi regionali son passate malgrado il sabotaggio e i voti contrari dei socialcomunisti?

Come dimenticare il trasformismo, l'opportunismo ed il possibilismo proprio della tecnica marxista di comunisti e socialisti che pur di raggiungere il loro fine si fanno oggi, e solo oggi, paladini di un autonomismo mai da loro voluto e comunque in contrasto con il loro programma di accentramento dei poteri?

L'autonomismo per i socialcomunisti è uno strumento di disgregazione, è un mezzo di lotta contro l'unità dello Stato.

Questo ha ben ricordato e capito l'elettorato siciliano, ed il NO al frontismo di sinistra è stato più che mai esplicito.

Evidente, quindi, la necessità e la validità di un governo di concentrazione anticomunista, aperto ai problemi sociali, in piena armonia con il governo centrale che deve porsi come programma il rinnovamento dell'isola.

Ma mette conto qui ricordare, che all'indomani del 7 giugno, mentre la D. C. auspicava un governo di concentrazione anticomunista, il Tempo di Roma, nell'edizione del 10 giugno, riportava dichiarazioni contrastanti di Milazzo, Pignatone e Corrao.

Il primo nella sua conferenza stampa, mentre si soffermava con ampiezza e con insistenza a proclamare il suo anticomunismo e quello dei cristiano sociali, ribadiva il suo vecchio concetto che vuole la Regione Ente Locale a carattere amministrativo e ricordava che l'art. 9 dello statuto regionale prevede la elezione del Presidente e degli Assessori per chiamata fiduciaria personale con maggioranza a scrutinio segreto.

Evidente, molto evidente, che l'"amministrativismo" del quale Milazzo ha parlato prelude l'altra tesi, già abbastanza conosciuta, quella della "chiamata": la vecchia teoria della chiamata fiduciaria da parte dell'Assemblea ribadita anche, come riporta l'Ora del 19-20 giugno, in una recente dichiarazione data da Milazzo ad alcuni giornalisti e che sottintende questa espressione: io sono anticomunista, ma se l'Assemblea mi elegge Presidente ed elegge comunisti o pseudo comunisti Assessori, io accetterò l'incarico e collaborerò con loro.

Pignatone, è sempre il Tempo che scrive, ha dichiarato: Noi siamo fedeli alla parola data, e poichè abbiamo fissato appuntamento alla D. C. siamo pronti all'incontro. Per quanto riguarda Corrao, il giornale romano sosteneva esere questi "il più infatuato di tutti" giacchè a lui si attribuiva l'intenzione di ripetere l'operazione Milazzo.

Pochi giorni dopo ad Alcamo, rispondendo, durante un comizio, ad una richiesta del comunista on. Messana, Corrao diceva: "io non so con chi faremo il governo ma fin d'ora Vi posso dire che non lo faremo con la D. C.

Nelle ultime dichiarazioni fatte a Roma da Corrao e riportate dall'Ora del 18-19 giugno, si legge: il primo obiettivo è quello di far eleggere Silvio Milazzo Presidente della Regione. Dopo si parlerà di governo. La formula migliore sarebbe una alleanza organica tra cristiano-sociali, democristiani e socialisti. Ma in caso di rifiuto da parte democristiana Corrao non esclude la ripetizione dell'operazione Milazzo. E' sicuro che Milazzo farà il governo.

Quindi prima di ogni programma si scelgono gli uomini; alla base di ogni possibile accordo ci stanno i personalismi e gli appetiti. La Sicilia, il programma, l'operosità vengono dopo. Si scelgono, o meglio, si impongono gli uomini anche se fautori di una azione che mantiene latente un contrasto di poteri che potrà esplodere da un momento all'altro, e che, comunque sarà letale per la autonomia, per gli interessi, per l'avvenire dell'isola nostra. Siamo alla lotta per il potere. Niente più ideali, niente più coerenza con determinate impostazioni programmatiche, niente più limiti consapevolmente accettati al proprio gioco politico.

Si vuole il potere e basta, anche a costo di far ricorso ai voti comunisti che, se richiesti, verranno; tanto i comunisti sanno ormai di non poter da soli conquistare il potere, nè sul piano rivoluzionario, nè legalmente attraverso il voto, e si prestano al gioco doppiamente pericoloso, pur di intaccare la barriera anticomunista.

Così, mentre si cerca di accusare la D. C. di assurde collusioni con le destre e con i monopoli, il P.C.I. è pronto a qualsiasi alleanza, a qualsiasi cinica operazione con le forze di destra.

Tant'è, il potere è il potere, ed i 41 seggi tra sinistra e U.S.C.S. non bastano: bisogna racimolare i 5 seggi mancanti anche a costo di far ricorso .... alla trattativa privata. Si darà così un grave colpo alla stessa moralità della vita politica italiana con danni irreparabili per una sana democrazia. Ed è questo, in fondo, uno degli obiettivi a cui mirano i comunisti.

Si va ingenerando un disorientamento, si va profilando un irrigidimento ed un ripetersi di personalismi e di appetiti che possono portare a situazioni, a risoluzioni abberranti, con grave nocumento al prestigio degli organismi parlamentari.

Si va delineando la condizione più adatta a produrre una certa sfiducia nello stesso sistema democratico a procreare uno stato di fatto che, non è troppo, definire drammatico.

L'ora è critica. Sappiano i responsabili di ogni partito e di ogni movimento che li segue la vigile ansia degli elettori e dei siciliani tutti; sappiano che a lungo andare gli errori si pagano; sappiano che la situazione impone una responsabile decisione che dica e ponga l'autonomia quale strumento di unità, quale mezzo di elevazione morale e sociale.

Intanto a giorni vi sarà la costituzione ufficiale dei gruppi dell'Assemblea Regionale e si inizieranno ufficialmente le trattative.

Per la prima volta si riunirà oggi mercoledì il gruppo D. C. cui compete, quale gruppo maggiore, l'onore e lo onere della guida, di presentare un programma, di prendere l'iniziativa per dare alla isola un governo.

Che lo faccia subito, senza infingimenti e senza perplessità.

Dica il gruppo D.C. una parola chiara. Da uomini d'onore i vari deputati espongano il loro pensiero e tengano presente che la decisione maggioritaria va rispettata, nel ricordo di Alcide De Gasperi che disse:

"Solo se saremo uniti saremo liberi; se saremo liberi saremo forti; se saremo forti potremo realizzare il nostro programma".

Il resto non conta molto. Se la D. C. dovesse restare ancora fuori dal governo della Regione e se questa dovesse cadere, nuovamente, in mano ad una ibrida coalizione dominata dai comunisti la cosa sarebbe senza dubbio grave, ma la D. C. avrebbe il conforto di aver compiuto interamente, oggi più che mai, il suo dovere.

G. N.

Nuovi borghi rurali nel trapanese

Sono in costruzione in località Benuara di Trapani ed in contrada Rocche di Calatafimi, due nuovi borghi rurali.

In questi giorni l'Ente per la riforma agraria in Sicilia ha appaltato i lavori per la costruzione dei servizi.

I borghi infatti saranno dotati di scuola, asilo, dei servizi sociali indispensabili e della chiesa.

Tali costruzioni verranno a completare la funzione delle case rurali già costruite sui lotti di terra assegnati in base alla legge di riforma agraria.

Insieme alle opere di trasformazione fondiaria, già in in corso, i servizi sociali di questi nuovi centri rurali permetteranno al contadino assegnatario di vivere sul posto di lavoro in condizioni civili e dignitose.

Manovre comuniste in Sicilia

L'operazione comunista mira ad un successo più ampio di quello puramente locale ed investe tutto l'indirizzo della sinistra in Italia che con ogni mezzo - dal ripudio di tradizionali impostazioni ideologiche all'uso dei mezzi tipicamente trasformistici - cerca di imporre l'alternativa alla Democrazia Cristiana come alternativa di potere a qualunque costo

I comunisti stanno tentantando una delle operazioni più importanti dal dopoguerra ad oggi: legare definitivamente al proprio carro, in Sicilia, i cristiano - sociali ed in particolare il loro leader Milazzo.

Non è detto che vi riescano anche se non si possono nutrire eccessivi ottimismi.

Qui interessa comunque precisare il significato e gli scopi della manovra comunista senza anticipare gli sviluppi del lavoro preparatorio in vista del nuovo Governo regionale, sul quale notizie esatte si avranno solo nei prossimi giorni.

- Si ricorderà che per la prima volta dalla costituzione dello Stato democratico i comunisti sono riusciti ad entrare, in posizione determinante, in un Governo regionale formato da dissidenti democristiani, i soliti socialisti nenniani più le destre monarchica e fascista.

La campagna elettorale ha visto i comunisti fiancheggiare i social-cristiani, nonostante la diversità ideologica e parzialmente, programmatica, allo scopo di privare la Democrazia Cristiana del maggior numero possibile di voti.

Anticipando, inoltre, i tempi i comunisti, per bocca di Togliatti, si dichiararono disposti a collaborare, anche in futuro, con monarchici e missini affermando, nei loro confronti, la più larga disponibilità psicologica e pratica.

La cosa non piacque ai socialisti per il ripudio implicito in essa dei lavori resistenziali ed antifascisti, sbandierati dalle sinistre per tanti anni, ma ciò non impedì al PSI di fare comunella con i comunisti.

La consultazione ha dimostrato che la DC, nonostante fosse stata il bersaglio di tutti i partiti, rimane il partito più forte dell'isola accrescendo addirittura i seggi che dopo la scissione milazziana si erano ridotti da 37 a 32. Ora, sebbene la legge elettorale le sia stata sfavorevole, la DC. ne dispone di 34.

Alle sinistre non si offrono attualmente rosee prospettive; anche con Milazzo, dispongono solo di 41 seggi, ne mancano perciò almeno 5 per avere la maggioranza.

Qui si inserisce la manovra comunista destinata non solo ad avvincere i cristiano - sociali ma anche a recuperare dalle formazioni di destra cinque deputati necessari per la maggioranza.

E dato che le direzioni nazionali monarchica e fascista sembrano almeno ufficialmente non propense a ricostruire con la stessa formula una nuova Giunta regionale, ecco che i comunisti si dedicano al lavoro sotterraneo di «cattura» di singoli deputati invitandoli a rompere la solidarietà di partito, la disciplina di gruppo e a superare le stesse pregiudiziali ideologiche e programmatiche in vista di interessi pratici.

L'obiettivo di questa operazione è complesso: si cerca, dopo lo scarso successo elettorale dei socialcomunisti, di non subire lo scacco, rilevante sul piano della pubblica opinione, della perdita anche di ogni influenza diretta sul governo regionale; ma sopra tutto si vuole rinnovare la partecipazione al governo, mediante l'inevitabile formula frontista, per avere un punto di appoggio ed un esempio di fatto nella campagna per il rovesciamento del potere democristiano e per lo spostamento a proprio favore del rapporto di forze esistente sul piano politico.

E' chiaro che i comunisti se venissero estromessi dal governo regionale non potrebbero più invitare elettori, partiti, raggruppamenti culturali a ripetere in campo nazionale ciò che è stato possibile su quello regionale.

C'è inoltre un'altra ragione che preoccupa evidentemente i comunisti: quella di non lasciare dubbi sulla ferreità dei rapporti con i socialisti.

La maggioranza del PSI ha criticato, dicevamo, l'utilizzazione dei partiti di destra compiuta dal PCI; anzi Nenni ha aggiunto che non avrebbe più oltre tollerato di convivere in un governo nel quale esse fossero rappresentate; i comunisti ora cercano il colpo forte per piegare il PSI alla disciplina e dimostrare a tutti che i socialisti fanno quello che i comunisti pretendono.

E Nenni ha già dimostrato d'essere pronto ad ubbidire anche se sa che in ogni caso i monarchici e fascisti sono ambedue necessari e determinanti per la formazione di una maggioranza sia che la loro rappresentanza sia approvata dagli organi direttivi nazionali o che avvenga per mezzo di adesioni personali.

L'operazione comunista mira, come si vede, ad un successo più ampio di quello puramente locale ed investe tutto l'indirizzo della sinistra in Italia che con ogni mezzo — dal ripudio di tradizionali

(Segue in 2.a pag.)

IL CASO DELLA C. P. C. DI TRAPANI

NUOVO RICORSO dell'Avv. Colbertaldo

La assai nota vicenda della Commissione Provinciale di Controllo di Trapani, ormai nelle mani della autorità giudiziaria, rischia di divertire oltremodo l'opinione pubblica.

Come si ricorderà e come noi abbiamo riportato sul numero del 30 aprile, dinanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana cui avevano fatto ricorso l'avv. Colbertaldo e gli altri componenti della Commissione illegittimamente rimossi; Milazzo, D'Antoni e C. avevano annullato i loro precedenti decreti onde mettere il C. di G. A. in condizioni di poter decidere, essendo venuto meno il motivo del contendere.

Nell'articolo a cui ci riferiamo, avevamo scritto che c'èra da prevedere come la storia non sarebbe finita li giacchè Milazzo, D'Antoni e C. avrebbero tentato di portare la cosa alle lunghe.

Infatti mentre dinanzi al C. di G. A. veniva annullato il decreto di nomina della Commissione di Controllo che fa capo all'avv. La Grutta, il Presidente della Regione provvedeva a notificare altro decreto di nomina e non, come sarebbe stato giusto, per integrare gli, illegittimamente, estromessi, ma per «rinominare» l'avv. La Grutta e gli altri.

Cosicchè l'avv. Colbertaldo ed i membri della disciolta C. di C. sono stati costretti a ripresentare altro ricorso al Consiglio di Giustizia Amministrativa chiedendo l'annullamento, per illegittimità, del decreto di nomina.

Nel testo del ricorso viene giustamente messa in luce la pervicacia con la quale l'Amministrazione Regionale ha voluto realizzare il suo intento incurante dei deliberati del massimo organo di controllo.

Il metodo messo in atto dall'attuale governo regionale non ci sorprende ma ci amareggia, giacchè porta sfiducia nell'ordinamento democratico.

Che ci sta a fare, in Sicilia, il Consiglio di Giustizia Amministrativa se poi proprio l'Amministrazione Regionale non si cura di dare esecuzione ai deliberati dello stesso?

Questo si chiede l'opinione pubblica che, non trovando una giustificazione ed una soddisfacente risposta all'assillante interrogativo, viene facilmente portata a considerare come le disposizioni ci sono, le leggi pure, ma... chi pon man ad elle.

DALLA STAZIONE DI TRAPANI

Partito per Lourdes il treno della sofferenza

Salutati da un folto gruppo di parenti e di autorità cittadine, son partiti, domenica scorsa, dalla nostra stazione ferroviaria 52 pellegrini tra Ammalati, Dame e Barellieri.

Guidati ed accompagnati dal solerte Don Mario Tomasi, delegato diocesano dello Unitalsi e con l'assistenza medica del dr. Mario Inglese, i pellegrini si recano a Lourdes ai piedi della Madonna Santissima.

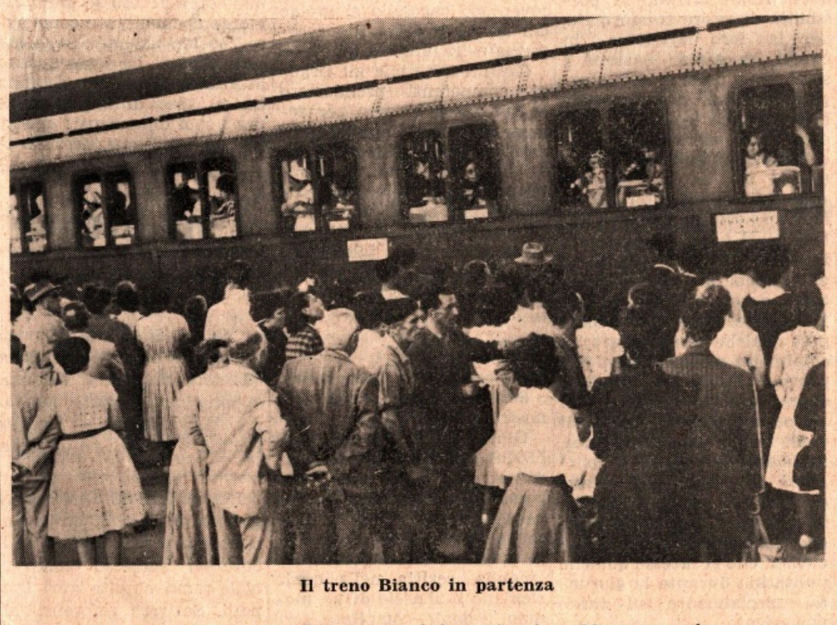
Il Dott. Mario Inglese

Don Mario Tomasi

Dopo la S. Messa celebrata sotto la pensilina della stazione da Don Mario e dopo che questi ha rivolto ai presenti e particolarmente a S. E. il Prefetto dr. Mario Liotta il ringraziamento e il saluto di tutti i partenti, gli ammalati, amorevolmente assistiti dalle Dame e dai Barellieri sono stati sistemati sul vagone in partenza.

Con la mente e con il cuore rivolti alla Vergine SS. di Lourdes ventinove ammalati hanno iniziato così il lungo viaggio.

A Palermo, a Messina, via via lungo il percorso, altri vagoni saranno agganciati al Treno Bianco della sofferenza che si avvia, oltre i confini della Patria nostra, verso gli alti Pirenei, per depositare ai piedi della Bianca Vergine, davanti alla miracolosa grotta ove nel febbraio-marzo del 1858 la Madonna è apparsa più volte alla santa Bernadette Soubirous, la fede e la speranza che anima tante creature umane prostrate nel corpo ma confortate nello spirito dalla loro immensa Fede.



Il treno Bianco in partenza

Fede immensa in Dio, speranza che il Signore e la Madonna Santissima entrino nei cuori di tutti per dire a tutti: «In Cristo amatevi».

Li segue, nel loro viaggio, il pensiero e la preghiera dei Trapanesi che credono e lo augurio cordiale ed affettuoso di quanti, domenica scorsa, si sono trovati alla stazione ed hanno assistito alla cerimonia della partenza.

Ma non assolveremmo completamente al nostro compito, se non richiamassimo all'attenzione dei nostri lettori l'opera veramente meritoria dell'Unitalsi; opera altamente umana e immensamente sociale che deve essere seguita e concretamente appoggiata da quanti possono: persone, enti e autorità, affinchè questa generosa opera di solidarietà umana possa ricevere il conforto del sostegno morale e dell'aiuto materiale.

Le difficoltà e i bisogni sono immense e ingenti, ma la opera è grandiosa e la riconoscenza della cittadinanza non può, non deve mancare.

Chiesta l'abolizione del dazio sul vino

L'abolizione del dazio sul vino è stata richiesta dal sen. Desana (D.C.) in una interrogazione al Presidente del Consiglio e ai Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura.

Il sen. Desana propone la adozione della bolletta unica nazionale con il versamento, alla partenza, di due lire al litro al comune produttore del vino esportato.

In tal modo i bilanci comunali potrebbero contare — rileva l'on.le interrogante — su una nuova fonte di entrata necessaria per la manutenzione stradale e per le opere pubbliche locali.

Risanare il Quartiere S. Pietro di Trapani

Il problema igienico ed edilizio della città

L'Amm. Comunale ha affrontato il problema in fase di bilancio ma la C. d. C. ha ridotto gli stanziamenti.

Il problema di risanamento igienico ed edilizio della città è indubbiamente a Trapani molto urgente e sentito.

Sentito come necessità di elevare il tono urbanistico della città e di risanare il vecchio quartiere S. Pietro che, nonostante il piano di ricostruzione, assomma al suo caretteristico aspetto medioevale, un agglomerato di macerie e di catapecchie antigeniche alle quali il popolo minuto rimane ancora attaccato sia per non allontanarsi dal centro degli affari e delle proprie attività; sia perchè spesso non è nemmeno in grado di affrontare la spesa di un affitto di nuovo alloggio che, sia pure popolare, non va al di sotto delle sette mila lire mensili.

Il problema si presenta anche come necessità di venire incontro ai proprietari disastrati del rione S. Pietro i quali, oltre alla difficoltà finanziaria che spesso incontrano, vengono ostacolati dal piano di ricostruzione che, preoccupandosi di aprire una nuova arteria, non si è occupato delle aree di risulta e della lottizzazione razionale di esse.

Nè il Comune ha lo strumento legislativo per potere intervenire. Da qui la necessità prima di affrontare, nel piano regolatore generale della città, in corso di redazione, la progettazione di un piano particolareggiato di esecuzione del rione S. Pietro che dia lo strumento legale per potere intervenire, e la necessità che la pubblica autorità intervenga affiancando e incoraggiando l'iniziativa privata.

L'Amministrazione Comunale ha sentito questo problema e già in sede di approvazione di Bilancio preventivo per l'anno 1959 aveva proposto, e il Consiglio aveva unanimemente approvato, gli stanziamenti di 10 milioni per il risanamento igienico della città, di 30 milioni per il piano di ricostruzione e di 10 milioni per partecipare ad un costituendo Consorzio per il risanamento edilizio della città.

Con il primo stanziamento s'intendeva procedere alla bonifica delle zone più malsane della città e in particolare alla rimozione o recinzione delle macerie tutt'ora esistenti nel rione S. Pietro.. Con il secondo stanziamento il Comune intendeva integrare l'intervento statale per la ricostruzione del rione S. Pietro che, come si sa, su una spesa di 800 milioni, è fin'ora intervenuto solo per 350 milioni. L'intervento del Comune si reputa necessario sia perchè il piano stesso è ormai prossimo a scadere, sia per venire incontro ai privati cittadini che stanno subendo danni gravissimi in conseguenza della lenta esecuzione del piano stesso. L'E.N.A.R., peraltro, che ha avuto affidato dallo Stato l'esecuzione del piano si è detto disposto ad eseguire per conto del Comune 300 milioni di lavori con pagamento differito in annualità costanti di L. 30 milioni al tasso del 5,80% delle quali la somma stanziata in bilancio costituiva la prima rata.

Con il terzo stanziamento il Comune intendeva assumere l'iniziativa di costituire un Consorzio risultante dalla associazione di Enti pubblici ed Istituti di credito i primi interessati al risanamento edilizio della città, i secondi interessati alla ripresa delle attività economiche e produttive che, in questi ultimi tempi, specie nel settore edilizio, hanno subito un rallentamento.

Sulla scorta di quanto è stato già fatto a Palermo e Catania, questo Consorzio dovrebbe poter finanziare, senza fini di lucro, la ricostruzione edilizia della città sia con la partecipazione capitaria degli Enti associati, sia con speciali finanziamenti dello Stato e della Regione, sia con la vendita degli alloggi costruiti. I proprietari delle aree da ricostruire o degli alloggi da demolire, in base al piano particolareggiato di esecuzione approvato dagli organi tutori, verrebbero indennizzati con la cessione in proprietà di alloggi di nuova costruzione di valore pari al valore delle aree o delle costruzioni espropriate.

Purtroppo la Commissione Provinciale di Controllo, esaminando il bilancio di previsione del Comune di Trapani, ha ridotto a due milioni la spesa per il risanamento igienico della città ed ha radiato gli altri due stanziamenti con il pretesto che il Comune non ha un piano di ricostruzione (!) e che, per quanto riguarda la partecipazione al Consorzio, bisogna indicare da dove prelevare la nuova spesa.

Sulla prima osservazione da trapanesi non sappiamo spiegarci come una Commissione costituita in massima parte da trapanesi sconosca quello che sa anche l'uomo della strada e cioè che il Comune ha un piano di ricostruzione regolarmente approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici n. 8656 del 25 maggio 1950, prorogato con successivo decreto n. 6036 del 10-8-1954, in base al quale il Comune ha chiesto ai sensi dell'art. 15 della legge 27 ottobre 1951 n. 1402 l'intervento dello Stato in atto operante. E la Commissione che è formata anche da giuristi e da amministratori di indiscussa preparazione ci insegna che all'attuazione del piano di ricostruzione deve provvedere il Comune con i propri mezzi e che i finanziamenti in atto concessi dallo Stato saranno rimborsati dal Comune facendo il conguaglio con i danni di guerra. Tanto vale allora che si acceleri l'esecuzione del piano con interventi diretti sul bilancio comunale!

Per quanto riguarda la seconda osservazione, ci sembra che la partecipazione capitaria alla costituzione di un Ente pubblico non costituisca un impegno di spesa, per il quale a norma della Costituzione bisogna indicare la nuova entrata, ma una partita di giro.

Ma la considerazione più valida da fare ci sembra quella che quando si vuole intervenire ed operare per la risoluzione di problemi vitali della città bisogna saper superare ogni sottigliezza giuridica e bisogna sapere allineare Trapani con gli altri Capoluoghi dell'Isola dove è tutto un fervore di iniziativa e di ricostruzione. A Palermo il disavanzo del bilancio comunale era in ragione capitaria di L. 21.000 a persona già nel 1957 nel quale anno il disavanzo del nostro bilancio era di L. 7.000 procapite e solo nel bilancio del 1955 arriva alla cifra capitaria di L. 20.600, sempre inferiore a quello del Comune di Palermo per il 1957!

E non sarà certo il bilancio del Comune di Trapani a salvare o a rovinare le finanze dello Stato!

Bene ha fatto perciò il Consiglio Comunale nella seduta di lunedì a deliberare il ripristino delle suddette spese, chiedendo all'Amministrazione Civile della Regione Siciliana di promuovere un riesame del bilancio del Comune per l'esercizio finanziario 1959 da parte dei competenti organi, onde vengano accolte le richieste variazioni.

a. c. d.

Il Comune di Trapani per il miglioramento dei Servizi Idrico e N. U.

Si porta a conoscenza della cittadinanza che dietro interessamento di questo Assessorato ai Servizi Speciali, al fine di migliorare e rendere più efficienti e rispondenti alle esigenze di una città civile i servizi di Nettezza Urbana e di Approvvigionamento Idrico, sono stati presi i seguenti provvedimenti:

(Con deliberazione della G. M. n. 464 del 13-3-1959)

a) Acquisto n. 1 autobotte per l'espurgo dei pozzi neri e pozzetti stradali;

b) Acquisto n. 40 carrelli porta bidoni a due posti e due ruote;

c) Acquisto n. 2 autotelai cabinati per botti.

La spesa prevista per tali acquisti è di lire 18.585.320, e la Presidenza della Regione Siciliana — Amministrazione Civile —, con nota n. 3744 del 30 - 5 - 59 si è impegnata a dare un contributo di lire 10.000.000.

Si è inoltre provveduto, con delibera n. 879 del 5 - 5 - 959, alla sistemazione del personale dipendente al Servizio Nettezza Urbana, mediante l'inquadramento del personale stesso, quali operai non di ruolo, col trattamento di cui alla tabella IV della categoria del personale salario dello Stato, nonchè alla loro iscrizione alla Cassa di Previdenza Enti Locali ed INADEL.

Detta delibera si trova all'esame della Commissione Provinciale di Controllo la quale ha chiesto chiarimenti, già forniti da questa Amministrazione.

Questo Assessorato e la giunta tutta, con tale decisione, hanno voluto dare una giusta sistemazione al personale che da anni si trovava in una situazione assurda di operaio giornaliero, pur trattandosi di un servizio indispensabile per la città, ed a carattere continuativo. Si confida che la C.P.C. approvi detta delibera onde finalmente completare la sistemazione di tutto il personale che fino a poco tempo addietro si trovava nella posizione ingiusta di giornaliero, come sopra detto.

Per quanto riguarda l'Approvvigionamento Idrico, è stata chiesta alla Regione Siciliana — Assessorato ai Lavori Pubblici — una integrazione di lire 48.000.000 per aumentare l'acqua di Dammusi con acque del pozzo Balata di Inici che è di circa 22 litri al secondo. A tale richiesta l'Assessorato ai Lavori Pubblici, con lettera n. 2177 - 38 del 23 - 5 - 59, comunicava che la Cassa per il Mezzogiorno con telegramma del 16 - 5 - 59, aveva approvato, attraverso il proprio Consiglio di Amministrazione, la perizia relativa ai lavori per l'acquedotto sopra detto. Quanto prima saranno iniziati i lavori relativi.

Manovre comuniste in Sicilia

(segue dalla prima pag.)

impostazioni ideologiche all'uso dei mezzi tipicamente trasformistici — cerca di imporre l'alternativa alla D.C. come alternativa di potere a qualunque costo.

L'operazione è di vertice e non tiene in alcun conto gli interessi siciliani ne' quelli nazionali, è artificiale perchè cerca la maggioranza senza la coesione di un orientamento comune, è innaturale perchè viola le leggi della democrazia che, certo, non ammette la compra vendita dei voti e perchè comprime la normale dialettica politica quando impone al PSI di seguire una strada che esso almeno teoricamente dimostra di non voler battere, è trasformistica perchè oltre alle destre include — i social cristiani — che si dichiarano almeno a parole anticomuniste, è contro la classe operaia perchè non ne promuove gli interessi anzi blocca il progresso sociale ed economico che non si può sviluppare nell'indiscriminato coacervo di forze ed uomini.

La condotta dei comunisti è stigmatizzata dai repubblicani; l'organo del partito ricorda infatti che il trasformismo comunista non data da oggi ma sin dalle prime battute della rinnovata democrazia ed è stato messo in pratica ripetutamente ogni volta che il PCI ravvisasse di ottenere per questa via un vantaggio settoriale.

La linea dell'anticomunismo come pregiudiziale, come premessa ad ogni ulteriore elaborazione politica,come termine al quale occorre fare continuo riferimento e dal quale non si può mai prescindere è stato sempre un punto fermo della DC proprio, oltre ad altre ragioni, per il disinvolto, spregiudicato, imprevedibile trasformismo comunista incurante di ogni coerenza, di ogni logica, di ogni serietà programmatica, ideologica o politica, ed esclusivamente legato alla costante dell'interesse di parte, del vantaggio del PCI in Italia o dell'URSS in campo internazionale.

Trasformismo che pretende per sè ogni migliore giustificazione anche degli atti più incredibili e che non giustifica lo stesso atto per il solo fatto che l'abbiano compiuto altri.

Di qui deriva alle forze democratiche quel dovere di non recedere mai da queste considerazioni nella determinazione della loro condotta perchè a misura della spregiudicatezza comunista più necessaria e cogente si fa per gli altri il compito di una estrema e coerente resistenza, nel piano ideologico e nel piano politico, alle insidiose ed eversive manovre del comunismo.

**

Orari dei treni

PARTENZE da TRAPANI

(Via Milo):

2960 - Acc.to I - II, Ore 2,35 - Alcamo D. Ore 4,15, Palermo ore 6,43; AT 440-Dir.mo I - II, Ore 5,55-Alcamo D. ore 6,50, Palermo ore 8,25; AT 442 - Dir.mo I - II, Ore 7,50 Alcamo D. ore 8,43, Palermo ore 10,13; 934 - Diretto I - II, ore 12,00 Alcamo D. ore 13. e 35, Palermo ore 15,47; AT 446 - Acc.to I - II ore 14,08, Alcamo D. 15,08, Palermo ore 16,55; R 448 - Rapido I - II, ore 15,30, Alcamo D. ore 16 e 23, Palermo ore 17,52; AT 450-Diretto I-II, ore 17,32, Alcamo D. ore 18,38, Palermo ore 20,05; AT 452-Dir.mo I-II, ore 20,00, Alcamo D. ore 20 e 53, Palermo ore 22,17.

PARTENZE da PALERMO

(Via Milo):

2961 - Acc.to I - II. ore 3,30 Alcamo D. ore 6,10, Trapani ore 7,44; AT 441 - Dir.mo I e II, ore 6,16 AlcamoD. ore 7,55, Trapani ore 8,48; R. 445 - Rapido I - II, ora 8,58 Alcamo D. ore 10,27, Trapani ore 11,13; 993 - Diretto I - II, ore 9,45 Alcamo D. 12,15, Trapani ore 13,45; AT 447 - Direttissimo I - II ore 13,40 Alcamo D. ore 15,10 Trapani ore 16,04; AT 449 - Dir.mo I - II, ore 15,55 Alcamo D. 17,30 Trapani ore 18,30; 2965 - Acc.to I - II, ore 17,20 Alcamo D. ore 19,50, fino ad Alcamo; AT 451 - Acc.to I - II, ore 19,00 Alcamo D. ore 20,50, Trapani ore 21,45; AT 453 - Dir.mo I - II, ore 21,50, Alcamo D.

PARTENZE da TRAPANI

(Via Marsala):

4908 - Acc.to I - II, ore 1,35, Alcamo D. ore 4,40, Palermo ore 6,43; AT 530 - Dir.mo I e II, ore 4,40, Alcamo D. ore 6,40, Palermo ore 8,25; AT 532 - Acc.to I - II, ore 6,05, Alcamo D. ore 8,33, Palermo ore 10,13; 4910 - Acc.to I - II, ore 7,15 C.Vetrano ore 9,04, fino a C.Vetrano; (1) 944 - Accelerato I - II, ore 10,05, Alcamo D. ore 13,20, Palermo ore 15,47; AT 536 - Acc.to I e II, ore 12,50, Alcamo D. ore 14,58, Palermo ore 16,55; R 538 - Rapido I - II, ore 14,18, Alcamo D. ore 16,14, Palermo ore 17,52; 4912 - Acc.to I - II, ore 14,40, C.Vetrano ore 16,35, fino a C.Vetrano; AT 540 - Diretto I - II, ore 16,35, Alcamo D. ore 18,32, Palermo ore 20,05; AT 542 - Acc.to I - II, ore 18,35, Alcamo D. ore 20,40, Palermo ore 22,17; 4914 - Acc.to I - II, ore 19,50, C.Vetrano ore 21,24, fino a Castelvetrano.

PARTENZE da PALERMO

(Via Marsala):

4909 - Acc.to I - II, Da Castelvetrano ore 5,03, Trapani ore 6,42; 4911 - Acc.to I - II, da Castelvetrano ore 6,20, Trapani ore 7,55; 4913 - Acc.to I e II, da Alcamo D. ore 5,58, Trapani ore 9,20; AT 533 - Dir.mo I - II da Alcamo D. ore 7,58, Trapani ore 9,50; R 535 - Rapido I - II, da Alcamo D. ore 10,30, Trapani ore 12,15; 943 - Acc.to I - II da Alcamo D. ore 12,02, Trapani ore 15,20; 4915 - Acc.to I - II da C.Vetrano ore 14,16, Trapani ore 15,54; AT 539 - Accelerato I - II, Alcamo D. ore 15,16, Trapani 17,27; AT 541 - Acc.to I-II, da Alcamo D. ore 17,40, Trapani ore 19,45; AT 543 - Acc.to II, Alcamo D. ore 20,55, Trapani 22,52; AT 545 - Dir.mo I - II, Alcamo D. ore 23,28, Trapani ore 1,13.

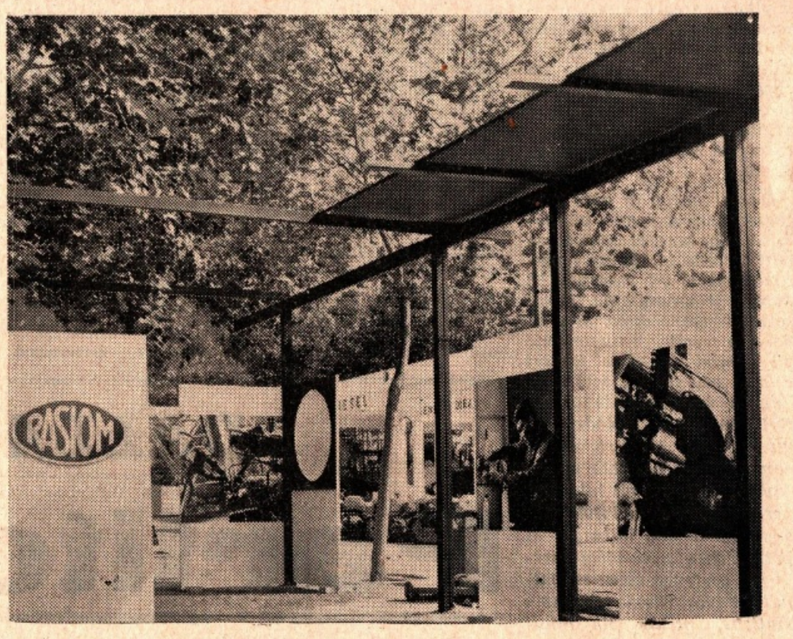
(1) *Con vettura di I.a classe Trapani - Roma Via Castelvetrano.*

Rasiom: Tutti i prodotti petroliferi al centro del Mediterraneo

«Tutti i prodotti petroliferi al centro del Mediterraneo»: uno slogan, questo, che potrebbe benissimo stare sotto la denominazione sociale «Rasiom» (Raffinerie Siciliane Olii Minerali) il più completo dei complessi industriali sorto nel giro di pochi anni, ad Augusta.

Con l'avanzato sviluppo delle ricerche petrolifere e con i risultati positivi raggiunti dai complessi specializzati, la «Rasiom», dal nascere, ha aumentato ogni giorno di più il suo potenziale industriale e questo suo sviluppo vuol dimostrare ai numerosi visitatori che si riversano nell'apposito padiglione — sorto in uno dei punti più centrali del quartiere fieristico — un padiglione che si inserisce, come spirito di progettazione, nella corrente di una architettura razionalistica, ridimensionata nei suoi elementi formali e strutturali, per raggiungere quei valori più plastici e tecnologici che grafici e decorativi.

Il padiglione, sorto su una superficie di 350 mq. circa, con esposizione sia all'aperto che al coperto dà, al più ignaro dei visitatori, un quadro completo della « forza industriale » della « Rasiom » rappresentata, nella zona esterna corrispondente all'ingresso, da una serie di fotografie degli impianti « Rasiom » con particolare riferimento al Topping T-4, l'impianto che ha permesso di raddoppiare la produzione precedente. Di facile lettura, al contempo, le fasi di sviluppo della raffineria dal 1950 ad oggi.



Accanto allo sviluppo industriale, quello sociale. Le condizioni di lavoro degli operai e tutto quanto è stato creato per il loro benessere non mancano di essere minutamente documentate come pure l'occhio non manca di essere attratto da tutto quanto la grande raffineria siciliana ha in fase di realizzazione per i suoi dipendenti: operai, tecnici, impiegati, nessuno escluso, tutti alla pari.

All'interno del padiglione, in ossatura interamente metallica, chiusure perimetali in pannelli di mogano, tela vetro, etc., controsoffittatura pure in mogano con faretti di illuminazione semincasati - in due ampi locali, con fotografie e grafici, si possono seguire, diremo, quasi elementarmente, i processi di lavorazione che il greggio subisce dall'arrivo alla Raffineria alla partenza con destinazione tutto il mondo. E ancor più: la vantaggiosa posizione della « Rasiom », la indipendenza assoluta della Società che valendosi delle due superpetroliere « Adriana Augusta » e « Mariarosa Augusta » (tonn. 32.000 e 36.000) adempie direttamente trasporti dei prodotti greggi e finiti, lo sviluppo veramente eccezionale degli impianti che dalle 450.000 tonn. del 1950 hanno raggiunto una potenza di raffinazione a tutt'oggi di 5.200.000 tonn. (questi due dati di produzione dànno l'esatta visione del potenziale industriale della « Rasiom ») la modernità di concezione di detti impianti serviti da apparecchiature sensibilissime che controllano le varie fasi di lavorazione provvedono all'autodifesa dell'impianto stesso. Speciali apparecchi, infatti, oltre a localizzare gli eventuali e momentanei errori, automaticamente riportano l'impianto alle normali condizioni.

Uno schema non rigidamente tecnico è dato dalle molte fotografie a colori che, fra l'altro, mettono in luce l'ampia rete di oleodotti (km. 57) per l'arrivo del greggio dai pozzi di Ragusa e di Gela e per l'alimentazione diretta, con i prodotti finiti, dalle varie industrie che, seguendo il criterio che la « Rasiom » aveva intuito, sono sopraggiunte nella zona.

Una attività, dunque, quella della « Rasiom » che con il suo progredire ha dato ad altri la possibilità di sorgere e svilupparsi. Merito soprattutto dei suoi dirigenti e di tutti i dipendenti, nessuno escluso e tutti alla pari.

Taccuino trapanese

Si fa presente all'Amministrazione Comunale - Comando Vigili Urbani e al Comando della Polizia Stradale - che quasi ogni sera, dalle 23 fino alle ore piccole, l'una, le due, le strade del Centro Cittadino (principalmente Via Garibaldi, Via Libertà, Corso Vittorio Emanuele, Via Torrearsa, Lungomare) vengono invase da spericolati, incoscienti automobilisti e motociclisti che si abbandonano a pericolose evoluzioni, spargendo il panico tra quei pochi che si attardano per le vie su ricordate; non è da escludere però che invadano anche altre vie, come la centralissima G. B. Fardella, nella quale in special modo hanno la possibilità di dar fondo a tutte le risorse delle loro macchine.

Generalmente si tratta di macchine di piccola cilindrata (nuove 500, bianchine, 600) alle quali non riesce molto difficile incunearsi, anche appaiate, tese nello sforzo di superarsi a vicenda, in dette strade, che per la loro larghezza (vedi via Garibaldi, via Libertà, Corso Vittorio Emanuele, via Torrearsa) non offrono alcun margine di sicurezza a chi per caso si trova a transitare per dette vie.

Preghiamo, quindi, vivamente gli organi competenti perchè venga istituito un servizio di vigilanza notturno, tale da evitare che simili incoscienti e «selvaggi», oltre che a disturbare il riposo altrui, attentino alla incolumità dei passanti.

* * *

Rione delle Palme: terra di conquista di ragazzi e di venditori ambulanti.

Di ragazzi: molte strade di detto Rione offrono la possibilità di essere trasformate, per la loro larghezza, in campi da gioco: bastano 4 sassi, una palla e 8, 10 ragazzi per dar vita a partite animatissime le quali, il più delle volte, oltre che a concludersi con punteggi elevatissimi per la loro durata (due, tre ore) si interrompono improvvisamente, con veloce fuggi fuggi dei campioni in erba, perchè la palla o pallone che sia, con inaspettata e certo non voluta traiettoria, è andata a rompere qualche vetro oppure ha colpito un passante, con improvvisa, naturale reazione di chi è stato offeso. Tutto ciò perchè accade? Perchè di vigili urbani in motocicletta, in bicicletta oppure in borghese non se ne vede neanche l'ombra, mentre sarebbe necessario e non tanto difficile, soprattutto per i motociclisti, che si facesse qualche puntatina durante la giornata, specialmente sul tardo pomeriggio.

Di venditori ambulanti: ore 6 di mattina: sei svegliato improvvisamente e non ti è data più la possibilità di riaddormentarti. Che succede? Te lo spiego subito. Nel giro di 10 minuti si danno convegno per le strade del Rione 3, 4, 5; ... 10 venditori ambulanti, i quali a squarciagola annunziano la loro merce, non curanti di disturbare chi ancora riposa. E il loro numero va crescendo sempre più; quindi lascio al lettore immaginare quale arroventato carosello si svolge tra le vie di detto Rione setacciate in lungo e in largo.

Gradiremmo che gli Organi competenti prendessero le necessarie misure per regolarizzare nel migliore dei modi una tale situazione che di giorno in giorno va diventando sempre più caotica e suscettibile di aggravamento, se i nervi, sempre più tesi degli abitanti di tale Rione un bel giorno esplodono, a difesa della propria tranquillità.

* * *

Alla faccia della burocrazia.

Sentite cosa ci segnala un nostro amico:

Giorni fa ha telefonato all'INPS per avere informazioni su come si effettua il pagamento quote INPS per operai. Ecco la risposta: «Caro Amico, Lei deve presentare a questo Istituto una domanda scritta nella quale richiede il rilascio di un modulo, il quale, compilato, serve a sua volta a far rilasciare un altro modulo».

Credeteci, stentiamo a crederci... ma la serietà dell'amico che ci ha informati ci spinge a dire: alla faccia della burocrazia.

E. V.

Avvisi Economici

Offerte di lavoro

CERCANSI giovani o signorine disposti visitare clientela domicilio sviluppo abbonamenti. Forte guadagno. Lavabianco - Tenente Pollina - Borgo Annunziata.

IMPORTANTE Ditta cerca giovani 25-30enni, militesenti ottima presentazione, assicurando successo commerciale ramo vendite zona Trapani. Scrivere referenziando patente Auto 50719 Fermo Posta Trapani.

Spettacoli

Casina delle Palme: **Amsterdam,operazione diamanti**

TRASFERITO AL MINISTERO

HA LASCIATO TRAPANI IL DOTT. VITO MARINO

Ha lasciato in questi giorni Trapani il dr. Vito Marino apprezzato Consigliere di I.a classe della Prefettura, che dopo molti anni di intensa attività presso la nostra Prefettura è stato trasferito a Roma a disposizione del Ministero dell'interno Direzione generale Amministrazione Civile.

All'amico Marino un augurio di buon lavoro e di nuove affermazioni nella sua carriera così brillantemente iniziata.

Mostra Provinciale di Arti Figurative

Ad iniziativa della Sezione trapanese del Sindacato Regionale Siciliano delle Belle Arti, dal 27 Giugno p. v. al 5 Luglio sarà presentata ai cultori e ai cittadini tutti la III Mostra Provinciale di Arti Figurative. Detta mostra che va riscuotendo un successo sempre più crescente per l'alto livello delle opere in essa esposte, sarà presentata nella Galleria d'Arte, al n. 77 della Via Garibaldi.

Per la pubblicità:

S. P. I.

Tel. 20-23

Sono stato un ufficiale della Polizia segreta sovietica

di YURIY RASTVOROV

III

La KGB non opera contro un paese solo entro i confini di esso; il suo campo di azione contro un determinato paese è tutto il mondo. Il processo della scelta e del reclutamento di un agente di spionaggio è in genere facilitato di molto dal fatto che si trovi all'estero.

Per esempio, gli agenti che io stesso controllavo erano stati, per la maggior parte, reclutati in origine mentre si trovavano nell'Unione Sovietica in qualità di diplomatici, durante la guerra. A Mosca era relativamente facile avvicinarli, lontani com'erano dall'ambiente familiare, e di avere degli abboccamenti con essi per constatare in genere se le loro impressioni sull'Unione Sovietica fossero favorevoli.

I prigionieri di guerra fornivano una altra fonte di agenti potenziali. Quando migliaia di militari giapponesi furono fatti prigionieri il modo come sarebbero stati trattati per un intero decennio era stato già fissato dall'Unione Sovietica. La energia con cui i diplomatici giapponesi tentavano di ottenere il rimpatrio di quei prigionieri, importava poco; nessuna possibile azione da parte del Giappone avrebbe potuto avere il benchè minimo effetto sul corso degli eventi. I russi, fin dal principio, erano fermamente decisi a sottoporre quei disgraziati al prestabilito «processo», indagando su ognuno di essi e reclutando quelli che a giudizio della KGB avevano le qualità richieste per l'infame lavoro dello spionaggio. I lunghi anni di lavoro forzato, la pessima alimentazione, la crescente nostalgia della famiglia e del paese natio, l'evanescente speranza di poter mai rivedere il Giappone: tutto veniva usato come leva per reclutare agenti per la KGB.

Tale reclutamento aveva di solito inizio con piccoli incarichi, finchè non risultava chiaramente quali militari sarebbero stati più adatti al reclutamento in pieno, come agenti della KGB. Si poteva per esempio cominciare con la richiesta di piccoli servizi nel campo, per arrivare ad un impiego più o meno continuativo come informatore ai danni dei compagni di prigionia. Il passo ad agente «informatore», ai danni dei propri concittadini in patria si presentava relativamente facile.

Chiunque si fosse opposto ad un aperto tentativo di reclutamento, segnava il proprio destino, specie se tale opposizione era manifestata con indignazione o se si trattava di un ufficiale. Un simile individuo, che al suo ritorno in patria poteva raccontare a tutti a quale trattamento fosse stato soggetto, aveva raramente, o mai, la possibilità di essere rimpatriato.

Sono assolutamente convinto che questo fu il caso del Principe Konoye. All'inizio della sua prigionia si tentò di reclutarlo per la KGB; malgrado l'inverosimiglianza del successo di un simile tentativo, era ovvio che i sovietici l'avrebbero fatto, data l'alta posizione del Principe; se fosse riuscita nel suo intento, la KGB si sarebbe assicurata un incomparabile vantaggio, avrebbe disposto nei più alti circoli del Giappone di un agente cui era riservata una grande carriera.

Il tentativo di reclutare il Principe Kenoye fallì, come era inevitabile. E' facile immaginarsi con quanto sdegno egli respinse una tale proposta. Ciò pose i sovietici delusi di fronte ad un dilemma: il Principe non poteva essere rimpatriato, altrimenti avrebbe rivelato al popolo giapponese come erano stati trattati i prigionieri di guerra nipponici. D'altra parte, non poteva essere ucciso senz'altro, perchè la morte sarebbe apparsa sospetta e avrebbe avuto contro i sovietici l'effetto di un boomerang. Era molto più semplice lasciarlo in prigionia: il tempo e le miserabili condizioni di vita avrebbero fatto ciò che essi stessi non osavano tentare. Come prigioniero, per altro verso, il Principe costituiva un vantaggio per i sovietici: nei loro negoziati diplomatici col Giappone, potevano sempre promettere di «riesaminare il caso», o di «occuparsi della cosa», mantenendo in vita una vana speranza nei giapponesi, senza avere nemmeno lontanamente l'intenzione di fare in pratica qualcosa in tal senso.

Naturalmente, la durezza della vita nel campo dei prigionieri ebbe le sue inevitabili conseguenze. Quando infine il Principe Konoye si ammalò, i sovietici fornirono «assistenza medica» e naturalmente non mancò il rapporto medico conclusivo destinato a dimostrare che la morte del Principe non era da attribuire ad una colpa dei gentili e pietosi carcerieri, ma piuttosto ad una malattia contro cui la medicina si era rivelata impotente.

Io ho visto in che consisteva «l'assistenza medica» nei campi di concentramento sovietici. L'URSS disponeva di un numero troppo scarso di medici per i molti milioni dei suoi cittadini in continuo aumento; d'altra parte, in quei campi non si disponeva quasi di nulla. «Chi non lavora, non mangia», è la massima ufficiale sovietica; perchè dunque sciupare il prezioso aiuto medico per un prigioniero che è troppo debole e perciò incapace di produrre la sua quota di lavoro? Il meglio che il prigioniero possa attendersi è la gentilezza dei compagni di prigionia che hanno avuto una certa preparazione medica: una assistenza accordata senza l'ausilio di medicine appropriate, di strumenti, di tutto ciò che occorre ad un ammalato; assistenza ostacolata dalla necessità in cui si trovavano i compagni di prigionia di dover raggiungere la propria quota di lavoro; assistenza che spesso non poteva andare al di là di poche parole gentili.

E che cosa può aspettarsi il disgraziato che abbia ceduto alle blandizie della KGB? Nulla, solo paura e il pericolo di essere prima o poi smascherato. Se ha accettato di lavorare perchè si illude di sostenere il comunismo, riconoscerà ben presto che ha soltanto aiutato una spietata macchina ad imporre al mondo un dominio militare con ogni mezzo disponibile. Sarà ben presto spaventato, come lo fui io, dalle imposizioni inumane di quella macchina, dal suo totale disprezzo dell'onore, della decenza, della dignità umana.

Ha lavorato per lucro? Riceverà delle briciole. Metterà in pericolo la sicurezza di sua moglie e dei suoi bambini per uno stipendio da fame, che viene sempre più ridotto, man mano che la KGB acquista la certezza che l'agente è obbligato a continuare il suo lavoro solo per paura di essere smascherato. Pagherà perfino di tasca propria le spese dei continui viaggi che sono necessari per gli incontri segreti con l'uomo che lo ha reclutato. Quegli incontri debbono avvenire — poco importa se piova o nevichi — come e quando conviene alla KGB, senza considerazione alcuna per la sua vita privata.

Il timore di essere smascherato, di essere bollato con il marchio d'infamia quale traditore del suo paese natio, di esporre alla vergogna se stesso, la sua famiglia ed i suoi amici, di affrontare la morte, perfino, domina la sua vita giorno per giorno, fino alla fine della sua miserabile esistenza.

Non si tratta di un vacuo timore: prima o poi, egli verrà smascherato. La possibilità di ritirarsi con una pensione, non esiste: vi sono solo crescenti richieste e rischi crescenti, fino a che, prima o poi, si arriva alla inevitabile scoperta. Allora, egli si desterà per trovare il suo nome nei grandi titoli dei giornali, per constatare la sua vergogna resa nota a tutto il mondo, per vedersi accodato alla lunga lista degli ingannati, degli sciocchi e dei disgraziati che sono irrevocabilmente caduti preda dei gelidi artigli della KGB.

La prospettiva non è invidiabile. Sono passati tre lunghi anni da quando ho rotto i ponti con questa vita di inganno, di tradimento e di terrore, per respirare la fresca e pura aria del mondo libero. Di questo passo, non mi sono mai pentito.

(Le puntate precedenti sono state pubblicate nei n. 8 e 11).

La «Seconda Nascita» di Giovanni Papini

"Se qualche volta in queste pagine sentirete un battito . . ."

Scriveva Papini in **Un uomo finito**: «Figliolo di padre ateo; battezzato di nascosto, cresciuto senza prediche e senza messe, non ho mai avuto quelle che si chiamano crisi d'anima... per me Dio non è mai morto perchè non è mai stato vivo nell'anima mia». Ateismo o agnosticismo religioso, dunque. Ma già ai tempi del **Leonardo**, quando si proponeva l'accrescimento «all'infinito» del potere della volontà e la «conquista della divinità», Papini aveva preso a considerare con interesse le esperienze magiche, esoteriche, occultistiche, mistiche, in quegli anni diffuse in Europa. In **Un uomo finito** descrive con efficacia questa sua infatuazione taumaturgica e mistica. Superava lentamente, in nome della pragmastica «volontà di credere», una crisi di profondo scetticismo, «tornando con una certa simpatia verso le fedi — anzi verso il Cristianesimo, verso il Cattolicesimo» —; tornando insomma ai vangeli. Leggeva Agostino e Pascal, i Fioretti, i mistici antichi e moderni da Plotino a Novalis. Era un modo di avviarsi alla ricerca di Dio: non solo un tentativo di nuove avventure ideali, da immutabile dilettante del pensiero, ma una ricerca che muoveva oscuratamente dall'intimo, sincera sebbene ancora inconsapevole ansia di verità più stabili, di fede sicura, d'un'assoluto certo sul quale costruire la propria vita interiore.

Malgrado la sua concezione laica, antidogmatica e antiformalista in fatto di culto, la sua posizione nei confronti del cristianesimo era stata sempre piuttosto equilibrata. Già nel **Crepuscolo degli Dei** ne aveva assunto la difesa in polemica con Nietzsche, cogliendo acutamente lo spirito del messaggio di Cristo, con una sottintesa adesione e simpatia. Si era poi avvicinato con Prezzolini al modernismo, che aveva accolto in un primo tempo come la più viva e «moderna» espressione del cattolicesimo. La sua collaborazione al **Rinnovamento**, il giornale dei modernisti italiani, è il segno di questa adesione che, secondo qualche testimonianza, lo portò fin sulla soglia della «conversione». Ebbe invece una pronta resipiscenza, non insolita in Papini, e presto si distaccò dai modernisti, assumendo un atteggiamento apertamente critico nei loro confronti. Si suol citare con ragione come interessante nello svolgimento interiore dello scrittore, per le tesi espresse sul valore e sul fondamento teoretico della religione, uno scritto sul **Rinnovamento** nel 1908, con il titolo **La religione sta da sè** e nel quale Papini, in polemica con gli idealisti, affermava l'autonomia della religione, rispetto alla filosofia, all'arte e alla scienza, e di esistenza autonoma come creatura della mente umana, tenuta in vita dalla fede degli uomini, condannata a vivere, suo malgrado, dagli uomini. E in **L'altra metà**, precedente di poco, e da lui stesso definito «saggio di filosofia mefistofelica», rivaluta con altro audace capovolgimento il Nulla, riafferma la positività del male, di Satana, del Mondo delle Tenebre. E' il punto culminante della sua esasperata e disperata sofistica negatrice. Ma è una negazione che nasce anche da una tormentosa necessità d'affermazione e di fede, da un'intima istanza religiosa. Quel

e a ogni altra specie di attività spirituale. Se si pensa che un tempo Papini aveva screditato la religione come «filosofia degli indotti», si può intendere l'importanza di quest'affermazione. Eppure, continuava a negare Dio, sopra tutto il Dio personale delle religioni positive: e forse gli eccessi del modernismo contribuirono a risospingerlo per reazione verso lo scetticismo religioso. Nelle **Memorie di Dio**, ritratto dalla circolazione dopo la convervoluttà dell'insolenza spinta fino al sacrilegio, esercita i suoi sofismi dialettici delineando una sorta di «mistica» dell'ateismo. Nega paradossalmente la realtà ontologica di Dio, spersonalizzandolo e svuotandolo di essenza Dio negato come emanazione della coscienza e riaffermato tuttavia come universale testimonianza, in una misura più veritiera e umana, oltre il formalismo e le convenzioni fideistiche. E non a caso, proprio quando egli promette «come premio lo spaventoso nulla», prospetta come soluzione una morale eroica, «più pura dell'epicurea, più dura della stoica, più mobile della utilitaria». Certo sono contraddizioni e squilibri propri del lirismo dialettico papiniano. Ma è anche il germe da cui nascerà l'appassionata e sincera invocazione contenuta in uno dei capitoli conclusivi di **Un uomo finito**: «Voglio una certezza certa — anche una sola! — voglio una fede indistruttibile, anche una sola. Voglio una verità vera, anche meschina — una sola! Ma una verità che mi faccia toccare la sostanza più interna del mondo; il sostegno ultimo, il più solido. Senza questa verità non riesco più a vivere...».

E' una confessione inequivocabile, in cui sono le premesse psicologiche e ideali della futura e non lontana conversione. Una necessità interiore, dunque: esigenza di unità della mente, sazia di puralità, paga di quel lungo e dispersivo esercizio disgregatore e dissolvitore e di sofistiche sovversioni; esigenza di ricomposizione, di ordine; esigenza morale, di fede totale, dopo così lungo smarrimento, così precarie conquiste intellettuali, così effimeri entusiasmi, e l'inevitabile scetticismo conseguente. Perciò non hanno ragione, credo, i dubbi espressi sull'autenticità e sincerità di questo approdo cristiano dell'avventuroso scrittore. La sua «conversione» non fu nè improvvisa nè occasionale: fu la conclusione d'uno svolgimento interiore che aveva remote radici nel suo spirito, nella sua ambizione d'universalità e di trascendenza, nel fondo romentico e mistico della sua anitellettualismo. Fu certo anche un approdo intellettuale, come i precedenti, ma questa volta fu un traguardo definitivo. Non fu però — egli stesso lo scrisse — il rifugio in un comodo asilo, l'accettazione supina d'una norma e d'uno schema dottrinale. Vi giunse «non senza contrasti interni e qualche repugnanza», poi superata: e sempre la sua milizia cattolica, di scrittore «cattolica», sarà improntata a una notevole indipendenza di giudizio, a un apprezzabile anticonformismo. Era la fine della sua lunga giovinezza tempestosa dello scrittore «cattolico», sarà impurità Papini manteneva una intima coerenza e indipendenza morale. Da anarchico delle lettere diventava uomo d'ordine, ma sempre al suo modo, continuando ad andare contro corrente, misurando la polemica e il dialogo col mondo ma non rinunziandovi, fedele all'immagine di sè, alla sua idea della missione morale di chi scrive.

Il suo primo e maggior tributo letterario pagato alla fede cattolica fu, com'è noto, la **Storia di Cristo**. Un'opera sui generis, una personale e originale testimonianza della vita di Gesù, rimeditata sui Vangeli. A suo tempo il libro aveva sollevato molte riserve, specialmente perchè — si diceva — Papini non riusciva a partecipare al lettore le intime ragioni della sua fede, fugando ogni dubbio nella sua sincerità e profondità. Ma c'è un libro che Papini scrisse di getto subito dopo la **Storia di Cristo**, e che non pubblicò mai. E' **La seconda nascità**, apparso postuma in questi ultimi mesi, e che avrebbe dovuto costituire, nelle intenzioni dell'autore, «una sorta di ideale proseguimento di **Un uomo finito**»; a questo libro — nota l'editore «è affidato il segreto di quello che resta il lato più rilevante della sua biografia spirituale». Non si comprende perchè Parini abbia rinunciato alla pubblicazione di queste pagine scritte senza ripensamenti, e costituenti un'opera in fondo unitaria e compiuta. Le sue perplessità ed esitazioni, e poi la sua inevocabile decisione, evidentemente non riguardavano tanto il risultato quanto la sostanza e le ragioni ideali, l'opportunità di confessare e narrare il suo itinerario alla fede. V'è un capitolo del libro «Dedicato ai Batraci», dove lo scrittore si pone apertamente il quesito: «Perchè scrivo questo libro? Fra tutti i miei è l'unico che non avrei voluto scrivere, che ho tardato a scrivere». E conclude: «Ho ubbidito ubbidisco. Agli uomini, che sempre più vorrei amare, non posso offrire che un po'della mia anima. Una testimonianza leale, scritta col cuore, ma che per necessità si esterna in parole. E' poco, quasi nulla... E se qualche volta, in queste pagine, sentirete un battito, un "pulsar" vero, ricordatevi che il mio cuore amò, quasi sempre, più che non fosse amato». E' un linguaggio semplice e schietto, d'assoluta sincerità: e tutte le pagine di questo libro obbediscono a un intimo bisogno di definizione e di ascoltazione interiore, di colloquio umile con le cose e con gli uomini, con le creature della terra, come testimoni di Dio. Forse in nessun libro Papini ci apre spiragli di luce così autentici di bene e di certezza, forse in nessun altro ci appare così sincero. E questo perchè qui più che altrove guarda addentro in se stesso, e si scopre senza compiacenze narcisistiche, senza deformazioni e gonfiature egocentriche, senza quell'idealizzazione «eroica» di sè che falsa il tono di tante altre sue pagine. Queste confessioni, che ci rimandano a certe pacate e limpide pagine di **Figure umane** e di **Passato remoto**, si riallacciano sopra tutto alle confessioni più intime e schiette di **Un uomo finito**, e ne proseguono l'autobiografia spirituale, con esiti anche stilistici tra i più convincenti. Forse a Papini sembrarono di tono minore (un equivoco piuttosto radicato nello scrittore), e potrebbe essere una altra buona ragione perchè egli le relegasse tra il materiale di riserva. Ma pure nei limiti della personale vicenda spirituale dell'autore, questi brevi capitoli narrativi, spogli del consueto polemismo e lirismo declamatorio, scritti con un raro abbandono alle suggestioni vive della realtà, ci sembrano tra le cose migliori dello scrittore fiorentino: quelle che ci restituiscono l'immagine di sè più genuina, più umana, confermando la sincerità della sua fede. In questo senso **La seconda nascita** è realmente il «libro della conversione» di Papini.

GIANNI GRANA

Curiosità di ogni tempo

Se la parola ostruzionismo *è di uso moderno, la cosa invece è assai antica. Si faceva l'ostruzionismo anche al Senato Romano. Durante il Consolato che Giulio Cesare divise con Bibulo,avendo Cesare voluto comandare lui solo, giunse a ritenere di potersi imporre anche al Senato. Narra dunque Aulo Gellio che il Console Giulio Cesare aveva presentato al Senato un progetto di legge perchè senz'altro fosse approvato. Catone, che riteneva quella legge contraria agli interessi della Repubblica, vi si oppore e, per impedire che si procedesse alla votazione, cominciò un'arringa interminabile, tanto che al tramonto non mostrava ancora di volersi avvicinare alla fine. Cesare, per farla finita, chiamò un cursore e gli ordinò di condurre Catone in carcere. Il Senato si alzò unanime e tacitamente si diede a seguire l'arrestato. La silenziosa, ma significativa, disapprovazione intimidì Cesare, che fece subito rimettere Catone in libertà.*

* * *

In tempi di carovita nessun compenso per quanto modesto, va trascurato: così a qualche insigne filologo, membro dell'Accademia parigina delle Iscrizioni e Belle Lettere, fanno gola i gettoni di presenza delle sedute. Il gettone è variabile, perchè la somma fissa di duecento franchi stabilita per ogni seduta è ripartita tra i presenti. Ora vi è uno scienziato che sfida la canicola nella speranza di esser solo alle sedute, incamerando tutta per sè la modesta sommetta. Ciò gli è riuscito gli anni scorsi, ma quest'anno qualche malizioso collega ha fatto decidere dall'Accademia il rinvio delle riunioni e il filologo calcolatore è rimasto a bocca asciutta.

Tempo fa, un altro scienziato ricorreva sempre nella speranza del gruzzolo, ad un trucco abbastanza ingeneroso. Si affrettava a firmare il registro di presenza; poi si metteva di sentinella ai piedi delle scale e, quando compariva qualche collega, gli riceva, con voce afflitta: "Oh, carissimo, è inutile salire: siete in ritardo, la seduta è tolta".

* * *

Vi è a Parigi una cuoca che si va acquistando la celebrità per i grandi successi di eloquenza tribunizia. Si sa che, a Parigi, i domestici vogliono assumere il titolo di "gente di casa" e per farlo accettare, o per altre rivendicazioni della classe, tengono riunioni e comizi che si svolgono secondo le regole parlamentari. In tali comizi l'oratrice scelta è la cuoca Isabella Lautour, una robusta normanna sulla trentina, dal gesto preciso, dalla lingua molto sciolta.Figlia di contadini, a quindici anni entrava come serva in una fattoria, poi cameriera e cuoca in case private, cambiando spesso servizio perchè non di facile contentatura. Divenne propogandista quando si accorse di avere la parola facile e convincente. Ed ora la folla di Parigi, non composta soltanto di "gente di casa", attratta dalla originalità della cuoca-oratrice, riempie le sale dove essa parla.

* * *

Ed ecco una curiosità floriale. I fiori non hanno solo linguaggio d'amore: essi assurgono pure a simbolo nelle passioni politiche, e nel loro nome si impegnano lotte di giustizia e di perfidia. Talora un fiore nell'occhiello fece cadere o incoronare la testa di chi lo portava. La rosa, il giglio, la viola, il garofano fregiarono bandiere ed ornarono petti. Anche le frondi ebbero significato; col mirto al caschetto gli austriaci invadevano le città d'Italia; con rami di abete nella mano i soldati di Malcom vinsero le schiere di Macbeth; di recente, in Ungheria, fu istituita la "Lega dell' Ulivo" contro il "Giardino dei tulipani".

* * *

La fantasia dell'uomo è fervida: dà a tutte le cose un nuovo senso e di tutte le cose fa simbolo o emblema. La guerra che durante trenta anni, nel secolo decimoquinto invermigliò i campi d'Inghilterra, fu detta delle rose, perchè i partigiani di York avevano al cappello una rosa bianca e i seguaci di Lancaster una rosa rossa. Guglielmo Shakespeare ha immortalato, nella prima parte dell' "Enrico VI", la contesa onde ebbe origine la lotta crudele. In una sera dell'estate 1452, Riccardo Plantageneto e il Duca di Sommerset scesero nei giardini del Tempio, e il primo, dopo aver esposto le sue ragioni, disse: "Colui che brama sostenere l'onore dei propri natali scelga per me una rosa bianca da questo rosario". E il Conte di Sommerset: "Colui che non è nè vile nè adulatore e che ha il coraggio di affermare il vero, tolga con me da questo una rosa rossa".

Arturo Lancellotti

Thomas Schippers il Trionfatore del Secondo Festival di Spoleto

Il trionfatore della prima manifestazione del secondo Festival dei Due Mondi di Spoleto è senza dubbio Thomas Schippers, il giovane ma ormai famoso direttore d'orchestra americano che al Teatro Nuovo ha presentato una eccezionale edizione del Duca D'Alba di Donizetti da lui ripristinato, dopo un attento esame filologico del manoscritto originale e della versione strumentata dal Salvi, (la sola sinora nota) e interpretato con personalissimo gusto.

Con il passare degli anni, Schippers dimostra di possedere una straordinaria versalità. La sua interpretazione newyorNese della «Seconda» di Brahms ha suscitato un coro unanime di consensi. Il suo allestimento del «Macbeth», lo scorso anno, lo ha segnalato come uno dei massimi, se non il migliore tra gli interpresti verdiani.

Americano di sangue olandese e tedesco, sembra ormai innamorato profondamente del teatro lirico italiano. Lo metteva in rilievo in una conferenza stampa tenuta in questi giorni Gian Carlo Menotti che lo ha seguito sin dagli inizi della sua carriera, affidandogli la direzione delle prime esecuzioni di quasi tutte le sue opere.

Direttore artistico del Festival dei Due Mondi, Thomas Schippers è nato nel 1930 a Kalamazoo, nel Michigan, dove studiò pianoforte e composizione. Recatosi nel 1945 a Filadelfia per perfezionarsi, nel 1948, su designazione di Eugene Ormandy, vi diresse la Philadelphia Orchestra, la prima delle grandi orchestre con cui successivamente ha dato concerti sia in America sia in Europa. Nel 1950, al New York City Center, egli iniziava brillantemente la carriera operistica. Ha diretto alla Scala di Milano e, per quattro stagioni consecutive, al Metropolitan. Nel 1956 ha ricevuto il premio della National Association of American Composers and Conductors.

Profondo conoscitore del repertorio classico, che egli investe in una viva sensibilità critica e di un gusto modernissimo, Schippers ha dato in prima esecuzione, oltre alle opere di Menotti, molti altri lavori contemporanei, tra cui «Down in the Valley» di Kurt Veill e «The Tender Land» di Aaron Copland.

Thomas Schippers dirige proteso per il palcoscenico, dominando gli esecutori con il suo gesto largo e la sua intensissima mimica facciale, imperioso e sicuro, appassionato e preciso, sempre consapevole del delicato equilibrio che un grande direttore deve stabilire tra le intenzioni del compositore e la propria visione interpretativa.

G. F.

NOTIZIARIO ECONOMICO

Intanto lo sciopero dei bancari ritarda il lancio del "prestito,,

Bilancio economico e prestito nazionale per una politica di sviluppo sociale

Il lancio del prestito nazionale è da considerarsi una "operazione conveniente,,, in base alla quale sarà possibile svolgere un ruolo di grande efficacia come stimolo ed ausilio agli investimenti privati

Anche il Governatore della Banca d'Italia, nella sua ampia relazione, presentata in occasione dell'assemblea generale, si è associato agli impegni assunti dal Governo per un «rilancio» anticongiunturale e tale da stimolare ed ausiliare un volume ampio di nuovi investimenti: nel riferirsi appunto agli impegni illustrati al Parlamento dal Ministro del Bilancio, on. Tambroni, il Governatore del massimo organo monetario italiano ha dichiarato di poter ritenere che «l'attuazione di un simile disegno possa svolgersi in condizioni non contrastanti con il mantenimento della stabilità monetaria» e di poter essere convinto che «il sistema creditizio è pronto ad appoggiare con efficacia il nuovo sforzo».

Giustamente il dr. Menichella ha dato ancora una volta un posto fondamentale alla **stabilità monetaria**, riflettendo che essa è strumento indispensabile per la sanità e la persistenza dello stesso moto di espansione, cioè per la realizzazione di un ordinato e continuo sviluppo del reddito, il quale trova fondamento anche nel rispetto di quella giustizia distributiva che consenta ai risparmiatori in moneta di non vedere ingannate le loro attese e di partecipare allo aumento di produttività del sistema economico al pari di altre categorie. Principio di equità, che i governi democratici hanno posto alla base di ogni loro realizzazione programmatica dal 1947 ad oggi, che ha garantito soprattutto l'interesse dei meno abbienti, che ha permesso al Paese di superare, senza gravi scosse, momenti congiunturali preoccupanti e che hanno colpito, spesso in modo notevole, altre Nazioni economicamente più forti di noi.

Nel ricordare le previsioni dell'OECE nel '57, in materia di incremento del reddito nazionale, è possibile, infatti, rilevare come la diminuzione dell'incremento medesimo, nell'ultimo triennio, sia stata per l'Italia più lieve di quella verificatasi nel complesso dei Paesi membri dell'OECE, presentando un aumento medio del 4,6 per cento contro quello del 3,4 per cento avutosi nell'insieme dei Paesi dell'OECE stessa.

Ciò ha permesso e permette di guardare anche con fiducia agli investimenti stranieri in Italia: «Se sapremo mantenere nel nostro Paese l'**Ordine economico** e continueremo a godere l'apprezzamento che l'estero ha fatto nel decennio trascorso della nostra capacità di tutelare la stabilità monetaria, anche questa fonte di capitali potrà essere utilizzata, sia pure in misura modesta, chè il mondo è certamente cambiato da ottanta anni a questa parte e lo sviluppo dei consumi nei Paesi, specie europei, di antica civiltà, limita oggi la formazione di capitali privati che una volta ricercavano in gran copia investimenti all'estero, anche in rendite statali».

Ora, è bene ricordare che il «rilancio economico» punta, in modo evidente, sull'ulteriore sviluppo delle esportazioni di manufatti, ritenendo essenziale al progresso del Paese e alla stabilizzazione della sua bilancia dei pagamenti che esso disponga di fonti differenziate di entrata valutaria. Non essendo possibile affidare il nostro avvenire economico in assoluta prevalenza allo sviluppo del turismo, all'emigrazione e all'orientamento della agricoltura, pure indispensabile, verso l'incremento delle produzioni di più facile collocamento all'estero, dobbiamo agire per l'aumento costante delle esportazioni; ed è qui che l'azione del Governo appare decisiva, in quanto la sua attività di **promotion** per il prodotto nazionale in tutti i mercati è condizionante di una politica di progresso economico interno.

Tale attività commerciale darà logicamente una garanzia di incremento della produzione industriale — la quale nel '58 ha risentito in misura notevole gli effetti della «recessione» — come lo darà lo sforzo di nuovi investimenti pubblici, quegli investimenti che, nello stesso 1958, con un aumento del 16,5 per cento hanno permesso di sostenere la congiuntura che volgeva avversa.

In tema strettamente valutario, e ancora più specificatamente creditizio, è possibile di poter ritenere, con il Governatore della Banca d'Italia, che «le condizioni valutarie e monetarie del Paese siano oggi propizie allo sviluppo di una fase più impegnativa nel campo degli investimenti».

D'altra parte, il lancio del **prestito nazionale** è da considerarsi una «operazione conveniente», in base alla quale sarà possibile svolgere un ruolo di grande efficacia come stimolo ed ausilio agli investimenti privati. E', infatti, certo — ed il Governatore della Banca d'Italia lo ha sottolineato — che «la nostra condizione attuale è quella tipica delle fasi nelle quali un impulso deciso e consistente dato a certi investimenti pubblici (scuole e istruzione in genere, ricerca scientifica, strade, sistemi di trasporto e di telecomunicazioni, ospedali, edilizia popolare e soprattutto avvaloramenti agricoli) è capace di imprimere un nuovo corso allo stesso sviluppo industriale e, in genere, a tutta la vita economica del Paese».

L'operazione straordinaria, annunciata dal Ministro del Bilancio e Tesoro on. Tambroni, per finanziare le spese supplementari di investimenti, che si fanno per attuare quella spinta anticongiunturale sulla quale ci si è già intrattenuti, sarà di grande ausilio e risulterà agevolata da un altro atto compiuto dal Governo nei mesi scorsi e che ha dato i migliori risultati, e cioè il felice compimento delle operazioni di rinnovo dei buoni del tesoro novennali scaduti il 1° aprile del '59: sui 314 miliardi in circolazione, alla chiusura delle operazioni, avvenuta il 30 di aprile, ne sono rimasti non rinnovati solo poco più di 4 miliardi.

Il prestito nazionale sarà una nuova prova di fiducia del Paese nelle istituzioni democratiche; e si può avere la migliore speranza nel suo esito, in quanto tutti possono rendersi conto che le finalità del prestito stesso sono, come ha concluso il dr. Menichella, «tanto essenziali per la ripresa produttiva del Paese».

Giorgio Sacerdote

CONCORSI BANDITI

Ministero degli interni

55 Uscieri di Questura

(*G. U. n.* 121 *del* 22-5-1959)

E' indetto un concorso per titoli a trentatre posti di usciere di questura in prova nel ruolo ornario della carriera del personale ausiliario dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Le domande di ammissione al concorso, dirette al Ministero dell'interno - Direzione generale della pubblica sicurezza - Divisione personale, redatte su carta da bollo da L. 200, dovranno essere presentate alla prefettura della Provincia, in cui il Candidato risiede, entro il termine perentorio di giorni sessanta da quello successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

56 V. Segretari di Polizia

(*G. U. n.* 109 *del* 9-5-1959)

E' indetto un pubblico concorso per esami a cinquantasei posti di vice segretario di polizia in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 200, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura della provincia, in cui il candidato risiede, entro il termine perentorio di 60 giorni che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Ministero di Grazia e Giustizia

50 Uscieri Giudiziari

(*G. U. n.* 120 *del* 21-5-1959)

E' indetto un concorso per titoli a cinquanta posti di usciere giudiziario in prova. Detto concorso sarà integrato da una prova pratica di scrittura sotto dettato.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 200, firmate dagli aspiranti, dovranno essere esclusivamente presentate direttamente o fatte pervenire alla Procura della Repubblica, nella cui giurisdizione l'aspirante risiede, entro e non oltre due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

54 Ufficiali Giudiziari

(*G. U. n.* 120 *del* 21-5-1959)

E' indetto un concorso per esame a cinquantaquattro posti di ufficiale giudiziario.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo da L. 200, diretta al Ministero di grazia e giustizia, deve essere esclusivamente presentata o fatta pervenire al procuratore della Repubblica nella cui giurisdizione l'aspirante risiede, entro e non oltre due mesi dalla pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Ministero P. I.

19 Applicati

(*G. U. n.* 122 *del* 23-5-1959)

E'indetto un concorso per esami a diciannove posti di applicato aggiunto in prova nel ruolo della carriera esecutiva dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, riservato al personale non di ruolo o appartenenti ai ruoli aggiunti in servizio presso le Amministrazioni dello Stato.

Le domande di ammissione al concorso indirizzate al Ministero della pubblica istruzione - Dizione generale degli affari generali e del personale - Divisione I, redatte su carta da bollo da Lire 200 e firmate dagli aspiranti, dovranno essere presentate o fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale degli affari generali entro il termine di 60 giorni da quello successivo alla pubblicazione del Decreto sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Ministero Lavoro e Prev. Soc.

300 Alunni di Segreteria

(*G. U. n.* 107 *del* 6-5-1959)

E' indetto un concorso, per esami, a trecento posti di alunno di segreteria (seconda categoria, ruolo amministrativo, grado 9°), presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale.

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta bollata da L. 200, dovrà essere presentata o fatta pervenire in piego raccomandato alla Direzione generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Servizio personale - Concorsi) in Roma, via Marco Minghetti n. 22, entro e non oltre le ore 18,30 del sessantesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando nella *Gazz. Ufficiale* della Repubblica.

70 Alunni di Ragioneria

(*G. U. n.* 108 *del* 8-5-1959)

E' indetto un concorso, per esami, a settanta posti di alunno di ragioneria, (2ª categoria, ruolo ragioneria, grado IX) presso lo Istituto nazionale della previdenza sociale.

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta bollata da L.200, dovrà essere presentata o fatta pervenire in piego raccomandato alla Direzione generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Servizio personale - Concorsi) in Roma, via Marco Minghetti, 22, entro e non oltre le ore 18,30 del sessantesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Borse di studio per gli Stati Uniti

Il Ministero degli Affari Esteri bandisce un concorso a titoli per l'assegnazione di borse di studio per gli Stati Uniti d'America, valevoli per l'anno accademico 1960-61.

Le borse di studio, che sono offerte dal Governo americano e da Università americane, comprendono le tasse universitarie, un assegno mensile per il vitto, l'alloggio e le piccole spese personali, un assegno per l'acquisto dei libri e per spese varie.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani appartenenti alle seguenti categorie:

a) laureati di qualsiasi facoltà che abbiano ottenuto la laurea con una votazione non inferiore a 90/100;

b) studenti universitari di qualunque anno di corso (esclusi quelli di medicina);

c) diplomati delle scuole di assistenza sociale;

d) diplomate dalle scuole per infermerie ed assistenti sanitarie visitatrici;

e) artisti diplomati e non diplomati.

Gli appartenenti a queste categorie non dovranno aver superato il 35.mo anno di età alla data di scadenza del bando di concorso.

f) diplomati di una scuola media superiore che non abbiano superato il 20.mo anno di età.

Tutti i partecipanti al concorso dovranno dimostrare di possedere una buona conoscenza della lingua inglese.

Le borse di studio, che vengono di solito abbinate a borse di viaggio Fulbright consistenti nel biglietto di andata e ritorno Italia - Stati Uniti, sono della durata di un anno accademico, dal settembre 1960 al giugno 1961. Il termine per la presentazione dei documenti scade il 28 agosto 1959.

Gli interessati possono richiedere il bando di concorso e relativo modulo presso le sedi siciliane dell'USIS a Palermo in via Libertà 9, ed a Catania Piazza Università, n. 10.

Assegnazione gratuita di grano ai danneggiati da avversità climatiche

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che il superiore Ministero dell'Agricoltura, in applicazione alla legge 26-12-1958, n. 1121 ha disposto una seconda assegnazione gratuita di grano in favore dei salariati, braccianti, compartecipanti, coloni, mezzadri e coltivatori diretti che abbiano subito sensibili danni alle colture a causa di avversità climatiche.

Pertanto gli interessati potranno subito rivolgere istanza in carta libera al predetto Ufficio precisando nella stessa, oltre le generalità, la qualifica, l'ubicazione dell'azienda, la superficie della coltura danneggiata e la natura ed entità del danno.

Dette istanze contenenti le notizie richieste debbono essere prima sottoposte all'esame del Sindaco per la veridicità e quindi trasmesse allo Ispettorato Provinciale od alle dipendenti Condotte Agrarie.

PER LA GERMANIA

Reclutamenti di manodopera femminile

GERMANIA - Reclutamenti manodopera femminile.

L'Ufficio provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani ricorda che sono tuttora in corso i seguenti reclutamenti di manodopera femminile per la Germania.

Per ogni singolo reclutamento ripete, per sommi capi, le condizioni d'ingaggio, confermate e completate recentemente dalla Commissione tedesca di Verona.

I) - Personale femminile (età 21-30 anni) per albergo e mensa (personale di fatica e personale qualificato nel settore alberghiero).
Salario mensile: D. M. 150 - 180 al netto delle normali trattenute.
Vitto e alloggio: gratuito;
Contratto: stagionale;

II°) - Personale femminile maglieriste (età 21 - 35 anni) che abbiano lunga esperienza delle macchine da magliare nella spartizione da 4 fino a 14.
Salario orario: D. M. 1,80 - 2,20 al lordo delle normali trattenute.
Alloggio: gratuito;
Vitto: a carico.
Contratto: permanente.

III) Personale femminile non qualificato, (età 21-30 anni) da adibire nell'industria conserviera.
Salario orario: D.M. 1,30 - 1,95 al lordo delle normali trattenute). (D. M. 62 la settimana).
Alloggio: D. M. 3,50 alla settimana.
Vitto: D. M. 10 alla settimana.
Contratto: Stagionale.

IV) Personale femminile, non qualificato, (età 21-35 anni) da adibire nell'industria conserviera di frutta e legumi.
Salario orario: D. M. 1,30 - 1,95 al lordo delle normali trattenute.
Alloggio - D. M. 5 alla settimana.
Vitto: D. M. 11 alla settimana.
Contratto: stagionale;

V) Manodopera femminile, (età da 21 a 35 anni) non qualificata, da adibire nell'industria della carta.
Salario orario: D. M. 1,23 - 1,55 al lordo delle normali trattenute.
Alloggio: D. M. 10 al mese.
Vitto: mensa aziendale (pranzo D. M. 0,70).
Contratto: Permanente.

VI) Manodopera femminile, non qualificata (età 21-35 anni) da adibire in lavorazioni industriali meccaniche a macchina.
Salario orario: D. M. 1,71 al lordo.
Vitto: Mensa aziendale (pranzo D. M. 0,66).
Contratto: Permanente.

VII) Manodopera femminile, non qualificata (età 21-40 anni) da adibire nella lavorazione e conservazione del pesce.
Salario orario: D. M. 1,35 - 1,75 al lordo.
Alloggio: D. M. 5,95 alla settimana incluso il caffè-latte al mattino.
Vitto: Mensa aziendale (pranzo D. M. 0,90).
Contratto: Permanente.

VIII) Personale femminile (età 21-30 anni) per l'industria tessile, possibilmente con esperienza del lavoro.
Salario orario: D. M. 1,41 - 1,90 al lordo.
Alloggio: D. M. 26-28 al mese (incluso caffé al mattino).
Vitto: Mensa aziendale (pranzo D. M. 0,85)
Contratto: Permanente.

IX) Personale femminile, non qualificato (età 21-35 anni) per l'industria tessile.
Salario orario: D. M. 1,75-1,85 al lordo.
Alloggio: D. M. 0,30 al giorno.
Vitto: Mensa aziendale (pranzo D. M. 0,75).
Contratto: Permanente.

X) Personale femminile, (età 21-35 anni), filatrici a macchine automatiche.
Salario orario: D. M. 1,54-1,80 al lordo.
Alloggio: D. M. 30 al mese.
Vitto: A carico.
Contratto: Permanente.

XI) Personale femminile, tessitrici, filatrici, pettinatrici, età 21-35 anni).
Salario orario: D. M. 1,41-1,70 al lordo.
Alloggio: D. M. 21 al mese.
Vitto: Mensa aziendale (pranzo *D. M.* 0,50).
Contratto: permanente;

Per le lavoratrici di cui al n. III - IV - V - VI - VII - VIII - IX - X - XI, tenuto conto che, per ogni singola categoria, possono essere impiegate nella stessa azienda, è consentita l'ammissione anche a candidate minorenni, non inferiori ai 18 anni, purchè espatrino con una familiare maggiorennte.

Precisa che l'ammissione di donne ai reclutamenti per la Germania è indipendente dal loro stato civile: nubili o coniugate.

Nuove forniture agricole a nove paesi tra cui l'Italia, in base alla P. L. 480

Ne quadro della Legge 480, Articolo Primo, il governo americano ha in corso di esecuzione una serie di fornire agricole a nove nazioni del mondo — inclusa l'Italia — per un valore complessivo di 88.304.627 dollari.

Gli accordi ultimamente stipulati comprendono le seguenti forniture: 2.180.000 quintali di cereali di sorgo ad Israele; 2 milioni di quintali di grano e di farina di grano all'India; 990.000 quintali di farina alla Repubblica Araba Unita; 900.000 quintali di olii vegetali alla Turchia; 30.600 quintali di tabacco e 20.000 balle di cotone all'Uruguay; 20.000 quintali di tabacco e 5.900 balle di cotone alla Finlandia; 600 balle di cotone all'Indonesia; granoturco per 1.164.250 dollari ed avena per 582.125 dollari all'Italia; fagioli secchi per 15.000 dollari e pollame per 500.000 dollari alla Spagna.

Come è noto, la Public Law 480 (ossia la Legge del 1954 per lo sviluppo degli scambi agricoli) autorizza la vendita ad altri paesi di riserve agricole americane, dietro pagamento in valute locali, disponendo che i relativi introiti siano utilizzati per la concessione di prestiti a lungo termine e a basso interesse in favore degli stessi paesi acquirenti, e per coprire le spese delle missioni diplomatiche e tecniche inviate nelle nazioni medesime.

Credito agrario

Le condizioni di relativa inferiorità in cui si trova nel quadro delle moderne economie l'agricoltura in confronto agli altri settori produttivi comporta necessariamente l'inaridimento progressivo di quell'importante linfa attivatrice del progresso economico che è il capitale. Data infatti l'attuale scarsa redditività degl'investimenti in agricoltura, si assiste alla inversione della tendenza — osservata oltre un secolo fa dal Cattaneo — dei capitali verso immobilizzi fondiari, soprattutto agrari: oggi infatti abbiamo il fenomeno da qualcuno definito dello "urbanesimo del capitale", per cui non solo il risparmio realizzato in altri settori non si dirige verso le campagne, ma anche lo scarso risparmio che può formarsi nell'ambito del risicato bilancio economico delle aziende agrarie, compatibilmente con la quota pressochè rigida da impiegarsi in consumi, tende verso impieghi ritenuti più remunerativi, fuori dallo specifico settore economico in cui è stato prodotto.

Pure ammettendo come incontrovertibile questa circostanza, riteniamo opportuno osservare che nel circuito reddito - risparmio - investimento ogni entità che vi figura è al tempo stesso causa ed effetto delle altre, con i conseguenti vincoli di stretta interdipendenza: se in seguito all'evasione dei capitali dalle campagne diminuiscono gl'investimenti, ciò comporterà una riduzione del reddito degli agricoltori, con i conseguenti effetti deprimenti sugli investimenti che si verificheranno nel nuovo ciclo produttivo. Si ha cioè un movimento a spirale che si svolge a livelli sempre più bassi. Per rompere questo cerchio chiuso occorre intervenire in alcune delle predette entità: un'accorta politica agraria tende sempre ad influenzare i livelli dei fenomeni «reddito» ed «investimento» dimostrandosi questi, dopo essere stati potenziati da misure di sostegno, quelli più produttivi ai fini del generale progresso agricolo. Avremo così misure intese ad aumentare il reddito degli agricoltori (politica degli ammassi, difesa del mercato nazionale di alcuni prodotti, fissazione di prezzi di imperio, ecc.); e misure dirette a far sì che l'incremento degli investimenti sia superiore alla quota che del reddito agricolo rimane dopo i prelievi effettuati per il consumo.

Come si vede dalla tabella, gli investimenti in agricoltura, compresi quelli resi possibili da operazioni di credito di miglioramento, proseguono con ritmo del tutto insufficiente ad assicurare che possano essere raggiunti i fondamentali obiettivi della nostra politica agraria. Da ciò deriva l'importanza della recente decisione dell'Associazione delle Casse di Risparmio di porre a disposizione dell'agricoltura la somma di ben 200 miliardi di lire.

Tale decisione rappresenta certamente una svolta di gran momento nella politica seguita dagli Istituti abilitati ad esercitare il credito agrario. Ma, pur non volendo gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi che questa decisione a giusto titolo può aver suscitato, noi riteniamo opportuno sottolineare che l'aspetto quantitativo del credito agrario, benchè abbia una enorme importanza, non è tuttavia il solo problema da affrontare. Occorre anche tener conto di alcuni aspetti di esso non meno importanti, quale il tasso d'interesse, lo snellimento delle procedure, il problema delle garenzie, ed il periodo dell'ammortamento; Per non parlare poi della questione, a nostro avviso di primaria importanza, relativa al controllo qualitativo del credito, il quale deve far sì che i capitali messi a disposizione dell'agricoltura vengano utilizzati in armonia con gli attuali indirizzi produttivi.

S. F.

anni	investimenti lordi totali			Investimenti nel settore agricolo		
1953	2.284	N. indice	100	310	N. indice	100
1954	2.489	»	108	337	»	109
1955	2.940	»	124	372	»	120
1956	3.151	»	139	373	»	120,3
1957	3.518	»	154	404	»	130,3
1958	3.588	»	155	406	»	131

(Dalle Relazioni annuali sulla situazione economica del Paese)

Fiducia degli Stati Uniti nel Mercato Comune Europeo

Il Sottosegretario al Commercio Frederick H. Mueller, parlando dinanzi al Comitato per gli studi di mercato dell'Associazione nazionale industria manifatturieri (NAM), ha affermato che l'apprensione manifestata in taluni ambienti americani riguardo al Mercato Comune Europeo è fuori di luogo e prematura, soggiungendo che egli stesso «non vede alcun elemento che possa giustificare tale timore».

Dopo aver precisato che la idea del MEC costituisce una naturale evoluzione del concetto della libera impresa e dei liberi scambi messo già in pratica nell'ambito della Unione doganale del Benelux e dalla Comunità Carbosiderurgica, Mueller ha dichiarato che la fiducia degli americani nel Mercato Comune «è ovviamente basata sul presupposto che esso adotterà una politica costruttiva e liberale nei confronti dei paesi esterni».

L'autorevole esponente del Dipartimento del Commercio ha detto inoltre che il MEC, anche se probabilmente muterà le tradizionali correnti di traffico con le nazioni al di fuori dell'Accordo, potrà apportare lo sviluppo di nuove attività commerciali; ricordando in proposito il caso dei paesi del Benelux (Belgio, Lussemburgo e Olanda) che nei dieci anni della loro Unione doganale hanno quasi raddoppiato i loro scambi con il resto del mondo.

Questa proficua esperienza, ha detto Mueller, dovrebbe indubbiamente consigliare gli esponenti del Mercato Comune a cercare di espandere i commerci con le altre nazioni.

Forniture alimentari americane per il programma del governo italiano in favore dei profughi

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma ha annunciato la fornitura gratuita di un miliardo di lire di prodotti alimentari della riserva nazionale americana, al governo italiano per aiutarlo nello svolgimento del programma di assistenza ai profughi.

Nel rendere noto il provvedimento, il capo della Sezione profughi ed emigranti della stessa Ambasciata, Mr. Stanislaus B. Milus, ha precisato che la concessione, fatta tramite l'Amministrazione per la Cooperazione internazionale (ICA), sta a significare il riconoscimento del popolo americano per la buona volontà ed il senso umanitario dimostrati dal governo italiano nel provvedere ai profughi asilo politico, mantenimento e assistenza per la risistemazione.

La fornitura, che consentirà di coprire molta parte delle esigenze alimentari per il 1959 dei molti profughi alloggiati nei vari campi italiani, ha lo scopo di alleviare l'onere finanziario creato in Italia dal problema degli esiliati. Il particolare programma di aiuti viene attuato a cura della Amministrazione per le Attività Assistenziali Italiane e Internazionali (AAAII).

L'AGIP Mineraria in Sicilia intensificata la sua attività

Nei primi quattro mesi del corrente anno l'attività dell'AGIP Mineraria in Sicilia è andata intensificandosi.

Questa Società che fa capo al gruppo ENI ha, infatti, completato durante questi mesi nove pozzi di coltivazione e cinque di esplorazione.

I pozzi di coltivazione rientrano tre nella concessione Gela, due nel permesso di Castelvetrano e quattro nel permesso Biddusa.

I pozzi di esplorazione rientrano invece due nel permesso Gela, uno in quello di S. Croce Camerina, uno in quello di Chiusa Sclafani ed uno ancora nel permesso di Castelvetrano.

★ CRONACA della PROVINCIA ★

A Castellammare del Golfo

Si aggrava il problema dell'acqua

Il problema dell'acqua, la annosa piaga di Castellammare del Golfo, con l'amministrazione Barone ha trovato, finalmente, la sua rispondente soluzione; una soluzione che, senz'altro, rispecchia fedelmente l'impegno della nuova Amministrazione Comunale che, con tanto slancio, ha preso a cuore i problemi della nostra cittadina. Non ha importanza se i mezzi e le soluzioni sono antidiluviani (autobotti che vanno in giro a razionare un secchio d'acqua per famiglia), ai cittadini interessa il risultato, cioè riuscire a dissetarsi alla men peggio, il resto, la pulizia non conta.

Oggi che il caldo imperversa i Castellammaresi si affannano spasmodicamente alla ricerca di un bicchiere d'acqua ed è, semplicemente, mortificante vedere certi spettacoli vicino alle anemiche fontanelle o la lunga coda accanto alle autobotti, dove il senso dell'umano rispetto non esiste affatto. I nuovi Amministratori, durante la vigilia della campagna elettorale del 9 novembre u. s., per mettere in ridicolo la tanta laboriosa opera dell'Amministrazione uscente, han redatto un volantino raffigurante un contagocce che versava l'acqua nelle povere dimore dei cittadini. La metafora, pur se non originale, era evidente. Oggi però, abbiamo avuto l'occasione di constatare che quel volantino non era altro che tutto un programma amministrativo, non era altro che un impegno di limitare a poche gocce la pur non abbondande fornitura di acqua. Così Castellammare del Golfo si trova da tre giorni senza acqua e chi sa ancora per quanti giorni, perchè nemmeno si è avuta l'accortezza di avvisare la cittadinanza per poter permettere loro di fare la necessaria riserva e ridurre al minimo il danno.

Comprendiamo che in sette mesi il problema non poteva certamente essere risolto ma si poteva almeno avviarlo a soluzione.

Si ricordi l'Amministrazione comunale che le promesse da marinaio fatte alla vigilia della campagne elettorali possono essere utili per carpire la buona fede degli elettori, ma quando alle promesse non si accompagna la fattiva volontà di operare, quando si continua ad ingannare così bassamente la volontà e la giusta aspettativa popolare, allora oltre a tradire il mandato del popolo si mortifica la buona fede e la coerenza degli uomini. Noi ci auguriamo, per il bene di Castellammare, che l'Amministrazione voglia spendere un poco del suo prezioso tempo per la soluzione del problema idrico e quanto meno ad interessarsi per restituirci quel contagocce che anche se insufficiente, soddisfava, in parte, le nostre esigenze.

Mario Barbara

A Salaparuta e a Valderice

Istituiti 2 cantieri scuola

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica che, a seguito di intervento dell'ufficio medesimo, l'Assessorato del Lavoro, della Cooperazione e della Previdenza Sociale, con provvedimento notificato recentemente, ha approvato la istituzione, nel comune di Salaparuta, di un cantiere-scuola di lavoro, per la sistemazione delle vie Navarra e Grillo per n. 20 lavoratori, per giornate lavorative n. 63 e per la spesa complessiva di L. 1.621.500.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica che l'Assessorato del Lavoro, della Cooperazione e della Previdenza Sociale, con provvedimento notificato recentemente, ha approvato l'istituzione, nel Comune di Valderice, di un cantiere-scuola di lavoro, per la sistemazione e riattivazione strade comunali in località Fico, Rosariello, Montagnella, ecc., per n. 60 lavoratori, per giornate lavorative n. 63 e per la spesa complessiva di L. 4.857.500.

La «S. Corleo» di Salemi arricchita di altre opere

Si comunica che presso la Biblioteca «S. Corleo» di Salemi, il deposito dei volumi inviati dalla Biblioteca Americana di Palermo è stato di recente arricchito delle seguenti opere:

Ferber E. - Il palazzo di ghiaccio;

Cheever J. - Amore e la vita;

Coates R. M. - La lunga notte.

La consultazione ed il prestito di detti libri è gratuito. Per essere ammessi al prestito basta esibire un documento di identità, che non sia scaduto, e compilare un modulo di iscrizione che si richiede alla Direzione della biblioteca.

Orario di apertura al pubblico: tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 18,30.

Leggete e diffondete

IL FARO

DA MARSALA

Costituito al 2° Circolo Didattico il Comitato Dame Patronesse

Presso il II Circolo Didattico di Marsala, si è costituito il Comitato Dame Patronesse, allo scopo di affiancare le Autorità scolastiche, in relazione alle nuove esigenze poste dai nuovi programmi didattici.

La prima riunione si è avuta in questi giorni, sotto la presidenza del Direttore Didattico dr. De Vincenzi, il quale, dopo aver porto il suo saluto alle gentili Signore presenti, ha illustrato i problemi più importanti che interessano la scuola, soffermandosi particolarmente sull'urgente necessità di assicurare la frequenza di tutti gli obbligati e di adeguare, sempre più, l'azione didattica e quindi i sussidi didattici alla struttura psicologica e agli interessi degli alunni.

Molto può fare il Comitato per venire incontro agli alunni più bisognosi, onde eliminare ogni causa determinante l' inadempienza scolastica.

Altro efficace intervento può essere esplicato, per rendere sempre più funzionale e didatticamente idonea, la attività della Scuola.

A conclusione della riunione è stato eletto il Consiglio Direttivo del Comitato che risulta così composto:

Sig.ra Daniela Scuderi Presidente; Sig.ra Pina De Vita - Vice presidente; Signora Tina Zerilli e Sig.ra Concetta Anca Martinez dame consigliere; Sig.ra Francesca Pellegrino e Signora Anna Angileri-insegnanti consigliere; Sig.ra Antonietta Cascio - Segretaria; Sig.ra Giacoma Galfano - cassiera.

Precetto Pasquale dei detenuti

Presenti il Dott. Manca in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il vice-pretore Palma, il Direttore Daidone, i Marescialli Mattei e Sagone, gli Avv. Camilleri Gandolfo, La Rosa e il Prof. Genna, si è celebrato, nelle carceri mandamendali, un solenne rito religioso officiato da S. E. l'Arcivescovo Mon. Di Leo, vescovo di Mazara assistito dall'arciprete Linares, dal Can. Montalto, e dal Mons. Di Bernardo.

Dopo la cerimonia, S. E. Mons. Di Leo, con parole chiare e commoventi ha esposto ai detenuti il significato del precetto e della santa eucaristia.

« Tutti siamo peccatori, egli ha detto, dinanzi a Dio ed io vi auguro che presto possiate tornare alle vostre famiglie ed in società per compiere opere di bene. » « Tutti abbiamo avuto, nella nostra vita, momenti di smarrimento e di tempesta, state certi che la bonaccia tornerà anche per voi ».

I detenuti, visibilmente commossi, si sono accostati alla santa comunione.

E' stato un rito bello, semplice, di solidarietà cristiana che invita a riflessione e quindi ad essere più buoni.

Alla fine della cerimonia il Direttore delle carceri ha offerto un rinfresco.

Il Dott. Curatolo medico delle Carceri ha mostrato quindi agli ospiti l'aggiornata attrezzatura sanitaria.

La «GULF ITALIA» alla Fiera del Mediterraneo

L'apporto della intensa operosità della «Gulf» in campo regionale e nazionale - Il chiaro linguaggio delle cifre

Alla Fiera del Mediterraneo, su un lato del Viale principale, un «trailer» e una «testa di mulo»: i simboli dell'operosità della «Gulf Italia», la grande Compagnia petrolifera che, nel gennaio del 1949, diede inizio, per la prima volta, all'attività di ricerca in Sicilia un'attività feconda di risultati positivi: ad oggi, infatti, pozzi di sviluppo 48 e in produzione 43.

Basterebbero queste due cifre per dare un'idea dell'enorme lavoro compiuto dalla «Gulf Italia». Non bastano; un grande cartello, posto a lato del «trailer», avverte che «La Gulf Italia produce l'87 per cento del petrolio siciliano». Tre cifre, dunque, una più significativa dell'altra che hanno uno sviluppo notevole nel quadro dell' economia regionale e nazionale.

La produzione del petrolio della «Gulf Italia» dalle iniziali 2.239 t. del 1954 è giunta, sino allo scorso anno, a ben 1.246.955 t. e, con il ritmo di lavoro impresso a tutti gli uffici,nel 1959 si raggiungerà e oltrepasserà — è questa la speranza dei Dirigenti — la cifra di 4.000 tonnellate al giorno pari a 1.400.000 t. annue, il che aumenterà, di conseguenza, quei 13 per cento d'incremento raggiunto dal 1957 al 1958. A confronto dell'87 per cento di cui sopra sta il 78 per cento del petrolio prodotto in Italia e il 14.8 per cento dell'ambito dei paesi del Mercato Comune Europeo.

Per raggiungere queste cifre l'attività della «Gulf Italia» e delle sue Consociate non ha avuto sosta. A tutto il 1958 il complesso operante nell'estremo lembo della Sicilia ha perforato 10 pozzi stratigrafici e strutturali per metri 8.800; 24 pozzi di ricerca per m. 49.283; 11.115 pozzetti sismici per m.272.471 e produttivi 44 pozzi.

In tutto questo complesso lavoro la «Gulf Italia» ha messo in particolare evidenza la mano d'opera locale rappresentata dall'86 per cento contro l'11 per cento di altre regioni e il 3 per cento stranieri.

Quale — ci si domanderà — il capitale impiegato dalla Gulf,nel 1950 al 1958, per questo suo grandioso programma di realizzazione? Le cifre faranno sbalordire, è vero, ma sono realtà: L. 30 miliardi 707.000.000 per attività di ricerca e sviluppo della produzione (incluse royalties ed imposte dirette): L. 1.396.000.000 per riparazioni di navi (com'è noto la «Gulf Italia» ha una sua flotta per il trasporto del petrolio greggio e lavorato) in cantieri italiani; L. 4.733.000.000 per acquisto in Italia di materiale per esportazione; L. 10.561.000.000 per salari pagati ad equipaggi italiani imbarcati su navi del Gruppo Gulf. Una spesa d'investimenti ammontante, dunque, a ben 47 miliardi 417.000.000.

Un contributo specifico ha dato la «Gulf Italia» all'economia della Sicilia. Ed è bene, questo contributo esprimerlo in cifre per smentire le artefatte voci fatte circolare. Eccole: nel 1958 3 miliardi di lire in più degli anni precedenti sono stati immessi dalla grande compagnia petrolifera nell'economia di Ragusa mentre ben 4 miliardi di lire sono stati versati dalla stessa compagnia alla Regione Siciliana tra royalties e imposte dirette.

Se questo è l'apporto della Gulf in campo nazionale e regionale non manca di certo quello in campo industriale: infatti cinque industrie (Cementificio di Ragusa, Stabilimento fertilizzanti di Ragusa, Stabilimento Petrolchimica di Ragusa,Lavorazione Asfalti di Ragu e la Raffineria di Augusta, con un complessivo di 3.000 dipendenti, utilizzeranno il petrolio di Ragusa. Industrie queste che svilupperanno ancor più Ragusa e la sua provincia.

Infatti nella «Persia della Sicilia» tra il 1954 e il 1957 c'è stato un aumento del 600 per cento nel settore edile sui vani costruiti; del 100 per cento, tra il 1952 e il 1957, sulle autovetture e sui trasporti; del 150 per cento, dal 1952 al 1957, del credito.

Cifre tutte sì aride ma che danno una visione esatta dell'apporto economico che questa grande industria, la «Gulf Italia», ha dato alla Sicilia e alla nazione tutta. Ma soprattutto la realizzazione della «Gulf Italia», i cui risultati positivi conseguiti hanno richiamato in Sicilia numerosi operatori che vi hanno investito ingenti capitali e portato lavoro, è un chiaro esempio del frutto positivo della collaborazione italo-americana, in campo economico, sia sul piano finanziario che su quello del contributo di esperienza tecnica apportato. Collaborazione di tanto maggior significato, in quanto realizzata da un complesso privato, su basi competitive, nel quadro della legislazione per lo sviluppo industriale in particolare del Mezzogiorno e delle Isole, ed in aderenza al nuovo indirizzo economico del nostro Paese, senza alcun onere, e rischio, nè per lo Stato nè per il contribuente.

A Mazara in concomitanza con la Mostra Mercato

«La Sicilia nella cultura araba»

Giornata di studi italo-arabi in programma il 7 agosto

Il dott. Francesco Safina Presidente della Mostra Mercato di Mazara del Vallo e il prof. Gaetano Falzone direttore della Rivista «Vie Mediterranee» si son fatti promotori di una giornata di studi italo-arabi che avrà luogo durante la mostra, e precisamente il 7 agosto p. v.

L'interessante tema «La Sicilia nella cultura araba» non mancherà di attrarre la attenzione degli studiosi.

Interverranno infatti alla manifestazione culturale oltre che un gruppo di valenti arabisti italiani anche delle personalità della cultura tunisina.

La comunicazione è stata data in occasione di una recente riunione svoltasi a Mazara presenti tutti gli operatori economici della fattiva cittadina del trapanese nonchè alcuni rappresentanti della cultura.

Nel corso di tale riunione il prof. Gaetano Falzone ha intrattenuto l'uditorio in una interessante conferenza dal titolo: «Rapporti storici e prospettive economiche tra Sicilia e Tunisia».

Il brillante conferenziere è riuscito, con parole pacate e con tono costruttivo, a interessare i presenti e riferendosi su tabelle di importazioni e di esportazioni nonchè su recenti dati ed elementi di giudizio ha auspicato nel prossimo avvenire il riallacciarsi di rapporti economici e culturali tra la Sicilia e la Tunisia.

E' urgente la sistemazione della strada di accesso a Pianto Romano

A poco meno di un anno dalla celebrazione del centenario Garibaldino, la strada di accesso al sacrario di Pianto Romano è ancora intransitabile.

In verità il Sindaco di Calatafimi e Presidente del Comitato per la celebrazione del primo centenario della storica battaglia del 15 maggio 1960, prof. Pampalone, si è varie volte interessato onde ottenere il riattamento della strada rotabile.

L'istanza avanzata alla Sovraintendenza ai Monumenti per la Sicilia oltre che agli Assessorati regionali ai LL. PP. e Turismo, nonostante un primitivo stanziamento della somma di lire 35 milioni, non ha avuto altro seguito e pertanto non si è ancora provveduto a far iniziare i lavori.

La cosa preoccupa, e non poco, anche in considerazione del fatto che, come è ovvio, per i lavori occorreranno alcuni mesi e se si incappa nel periodo delle pioggie... addio lavori.

Vogliamo sperare che il problema, posto dall'Amministrazione Comunale di Calatafimi all'attenzione dei competenti organi, in tempo utile, venga preso in considerazione ed avviato a soluzione affinchè si possa degnamente celebrare il Centenario e dare giusta valorizzazione ai sacri resti dei gloriosi garibaldini.

Ad Alcamo istituzione corso di addestramento professionale

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che, a seguito di intervento dell'Ufficio medesimo, l'Assessorato del Lavoro, della Cooperazione e della Previdenza Sociale, con provvedimento notificato recentemente, ha approvato l'istituzione nel Comune di Alcamo di un corso stenodattilografi.

In tale corso saranno addestrati n. 20 allievi, per n. 75 giorni.

La spesa complessiva a carico dell'assessorato del Lavoro è di L. 1.107.230.

Nel sobborgo di Paceco un poeta del popolo

Auspicata per l'adeguata stima di Pietro Castro la raccolta in un volume della sua produzione poetica

Oltre la periferia, già in aperta campagna; lontano dal chiasso mondano, dal frastuono della nostra epoca, ho conosciuto: Pietro Castro.

Un uomo semplice, chiuso nella modestia, che limita la esistenza della sua vita, a dare sfogo alla vena poetica, traducendo i tormenti dell'anima in versi semplici e melodiosi. Egli dice: «Brancolando nelle tenebre va la mia esistenza».

La spontaneità riscontrata nelle sue poesie, il linguaggio delicato, inquadrato in una atmosfera lirica, pienamente moderna hanno destato vivamente il mio interesse. Questo uomo che dall'aspetto e dalla parola rivela l'impossibilità di essere cresciuto al contatto dei libri, suscita indubbiamente curiosità e simpatia, soprattutto perchè impersona l'ultima, scarsa progenie di poeti popolari che tanto numerosi furono nella nostra terra fino allo scorso secolo.

Egli, che preferisce vivere lontano dal paese, su una altura in aperta campagna, subisce l'influenza del continuo contatto cogli alberi, il vento e la pioggia, e con tutta la natura selvaggia da cui ne trae, quasi sempre, l'ispirazione per i suoi versi. Il canto della natura si ripete in ogni strofa e, le sue parole tanto semplici e delicate danno vita a magnifici brani: «cessato è il vento della bufera — or tutto è calmo è primavera».

Pietro Castro, sembra che abbia veramente respirato il fresco alito della poesia di Ungaretti, poichè il pessimismo nella sua versione lirica ha raggiunto un linguaggio che si collega con la più moderna poesia italiana.

Comunemente, egli scrive versi sciolti, almeno in questo suo ultimo periodo in cui ha messo al bando le ballate ed i sonetti, da lui preferiti nei precedenti componimenti.

Il mio augurio è, che presto la voce della sua anima di poeta sia raccolta in un volume e che la sua dolce sensibilità sia conosciuta con adeguata stima.

E. C.

Addestramento professionale per apprendisti presso importanti stabilimenti tedeschi

A seguito di intese intervenute fra il Governo Italiano e quello della Repubblica Federale di Germania, 50 giovani apprendisti italiani potranno svolgere dal 1° luglio 1959 al 30 settembre 1961, il loro addestramento professionale presso importanti stabilimenti tedeschi.

Prima di essere avviati nelle fabbriche, gli apprendisti seguiranno in appositi istituti speciali corsi di lingua e di terminologia tedesca. Le spese di viaggio, vitto ed alloggio e per addestramento professionale sono a carico dei due Governi.

I giovani saranno assicurati contro gli infortuni e le malattie e fruiranno della particolare assistenza di un Ente tedesco.

Per eventuali informazioni e per il ritiro dei moduli da compilare per partecipare al concorso, gli aspiranti dovranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani o agli Uffici Comunali di Collocamento della Provincia.

Le domande degli aspiranti dovranno pervenire agli Uffici del Lavoro entro il termine improrogabile del 16 giugno 1959.

XIV FIERA DEL MEDITERRANEO
campionaria internazionale
PALERMO 13 - 29 giugno 1959
RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME
SORTEGGI di gettoni d'oro ed auto Fiat 1100 per i visitatori

G. E. M.
del Dr. SALVATORE BRUNO
Impianto Industriale di conglomera ti - Impianto per materiali a caldo litici - Impresa di Costruzioni stradali, Edili e Bonifiche.

ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP.
Brevetti FICHET casseforti - Via Torrearsa, 9 - Telefono 3265
AUTO
Commissionaria ALFA ROMEO - Via G. B. Fardella, 7
CINE - FOTO - OTTICA
IGNAZIO ABATE - Via Torrearsa, 88 - Telefono 1540
ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA
«LA VIGILANZA» - A. Azzaretto - B. Bonaiuto, 12 - Tel. 1707
LAV. CEMENTO - ART. IGIENICO-SANITARI
TERRANOVA SALV. - Via G. B. Fardella, 327 - Tel. 1291
MOTO E MOTOCARRI - RICAMBI
MOTO GUZZI - Pietro Torrente - Via Fardella, 83 - Tel. 1695
PARRUCCHIERE PER SIGNORA
RICUPERO S. - ultime acconciature - via Garibaldi, 23
PENSIONI
ASTORIA - Nuova gestione - Via Bastioni, 5
RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 - Tel. 18-61
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85
SALUMERIE E DROGHERIE
G. OCCHIPINTI AMATO - Via Torrearsa, 106 - Tel. 1814
SIMONE - Via Serisso, 39 - Tel. 2186 - Servizio a domicilio
SPECIAL. ESTIRPAZIONE CALLI E DURONI
da Ricupero - Via Garibaldi, 23 - due volte la settimana - t. 2129
SUCCHI DI FRUTTA
JOLLY Colombani - Deposito via Nunzio Nasi, 70, Tel. 34-14
TAPPEZZERIA PER ARREDAMENTO
HAAS - Dep. campionario D. Rizzo - Libertà, 33

IL FARO SPORT

ZUCCHINALI, UOMO DEL GIORNO

Vendere Zucchinali per favorire la ascesa calcistica del giocatore è giusta cosa; fare in certo modo gli interessi morali e un po' materiali del giocatore in parola tutti d'accordo; ma vendere "Zucchi„ solamente per fare un bel gesto, ora che siamo in clima professionistico è un po' come voler passare alla storia per . . . campioni della generosità

Dopo la prova certamente lusinghiera di Zucchinali col Palermo, anche se in quelle condizioni mai un giocatore può mostrare il meglio di se stesso, non si fa che parlare dell'ala sinistra trapanese e le chiacchiere volano circa la Società per la quale «Zucchi» farà le sue volate con la prossima annata calcistica.

«E' ormai questione di cifre» si sente dire! Ma intanto nulla c'è di concreto, malgrado si parli di numerose Società (Parma?, Anconitana?, Cosenza?, Catania?, Atalanta?,... Palermo?), disposte ad aggiudicarsi il giocatore del giorno. E' certo che, ove veramente il Trapani dovesse disfarsi del giocatore tanto conteso, un Zucchinali non verrà presto sostituito nè facilmente dimenticato. Il Trapani avrebbe, cedendolo, il preciso dovere di ingaggiare una ala di un certo prestigio calcistico e, con i tempi che corrono, dovrebbe spendere un gruzzoletto di milioni e... temere circa le «vere» possibilità ed i «veri» numeri del nuovo che, tanto per non malignare, ma per... seguire i tempi e gli esempi, potrebbe essere un bidone (come se ne trovano tanti) o un bidoncino trattandosi di una aletta. Circa il prezzo della cessione di Zucchinali, ecco in ballo ancora le chiacchiere e le pretese sparate un po' dal tifoso, un po' dallo sportivo. Si parla anche con insistenza di una cessione da inquadrare sul piano... morale,niente di meno! E si tiene a dire che Zucchinali non va ceduto al migliore offerente, ma a chi meglio potrebbe valorizzare il piccolo ma già tanto prodigioso uomo-gol del Trapani.

I tifosi trapanesi di sentimento ne hanno tanto! E molti sono appunto lieti di augurare a Zucchinali la migliore fortuna ed il più lieto avvenire calcistico. Ma molti pensano, e non a torto certamente, che il Trapani deve pensare sì a valorizzare il suo giocatore, ma deve anche pensare, cedendolo, a ricavare un buon vantaggio economico senza il quale farebbe bene, e certamente, a trattenersi un giocatore il cui valore sul mercato calcistico è ben considerevole.

Se per un giocatore più o meno bidone molte società abitualmente spendono cinque declassati ma sempre autorevoli milioni ed anche più (ogni riferimento ad attaccanti, a mediani, a difensori, a Società calcistiche, vicine e lontane, è quanto mai casuale) è giusto che il Trapani si ricordi non solo di essere generoso con Zucchinali (che lo merita oltre ogni dire), ma anche di fare i suoi interessi dato che deve affrontare una campagna acquisti che richiederà le sue cifre. Perchè, direbbe il tifoso che la sa lunga, certe Società non ci chiedono mai un.....?

Dunque attenti dirigenti del Trapani a fare le cose alla buona: vendere Zucchinali per favorire la ascesa calcistica del giocatore è giusta cosa; fare in certo modo gli interessi morali e un po' materiali del giocatore in parola tutti d'accordo; ma vendere Zucchinali... solamente per fare un grande gesto ora che siamo in clima professionistico, è un po' come voler passare alla storia per... campioni della generosità. Bisogna pur pensare, in questo caso, alla opinione pubblica perchè il Trapani è anche dei trapanesi e non solamente dei dirigenti del club granata.

Andrea Castellano

A Palermo il Primo Criterium Regionale Studentesco Femminile

Brillanti prove delle atlete trapanesi

Sotto un sole rovente e la afa incalzante si è svolto domenica scorsa allo stadio delle Palme di Palermo il I Criterium studentesco femminile organizzato dal Comitato Regionale della FIDAL.

Presente il provveditore agli studi di Palermo dr. Rivarola le studentesse atlete si sono date battaglia e i risultati son venuti nonostante un iniziale sconfortante presagio derivante dalle condizioni atmosferiche veramente proibitive.

Un bilancio attivo quindi, buone prove e brillanti risultati tecnici anche delle trapanesi che son riuscite ad inserirsi nella classifica e nelle prime posizioni e precedute da atlete già note in campo regionale e qualcuna in campo nazionale.

Brave davvero allora le nostre ragazze cui va il nostro augurio di sempre perseverare, per un avvenire ancora migliore dello sport femminile di Trapani.

I RISULTATI

I Criterium studentesco Regionale Femminile

Alto: 1) Piras Maria (ME) m. 1,30; 2) Agnese Aurora (PA) m. 1,30; 3) Lo Celso Elda (CL) m. 1,30; 4) Grammatico Rosa (TP) m. 1,30.

Disco: 1) Giusino Irene (PA) m. 37,37; 2) Spadaro Giuseppa (TP) m. 24,99; 3) Barca Maria (ME) m. 22,88; 4) D'Eramo Maria (CL) metri 19,46.

M. 100: 1) Avallone Annamaria (PA) 12"9; 2) Gabriele Maria (TP) 13"2; 3) Cucchiara Annamaria (ME) 13" 3; 4) Tori Giovanna (CL) 14".

M. 80 h.: 1) Cucè Melina (ME) 12"9; 2) Tedeschi Raffaella (CL) 13"8; 3) Evola Maria Rosa (PA) 15"2; 4) D'Angelo Adriana (TP) 15"6.

Lungo: 1) Scarlata Luigia (PA) m. 4,68; 2) Grammatico Rosa (TP) m. 4,45; 3) Barone Carmela (CL) m. 4,17.

Peso: 1) Giusino Irene (PA) m. 10,40; 2) Spadaro Giuseppa (TP) m. 9,12; 3) Abate Matilde (CL) m. 8,70) 4) Isaia Maria (ME) m. 7,57.

Staffetta 4x100: 1) Messina (Cucchiara, Cucè, Piras,Mancuso) 53"9; 2) Palermo (Evola, Jodice, Ventura, Avallone) 55"3; 3) Trapani (Laudicina, Grammatico, Laudicina I., Gabriele) 55"8; 4) Caltanissetta (Tedeschi, Lo Celso, Barone, Toti) 58"1.

Classifica generale per Provveditorati: 1) Provveditorato agli Studi di Palermo; 2) di Messina; 3) di Trapani; 4) di Caltanissetta.

La riforma calcistica

Nuove norme Federali

Il Commissario alla Lega Nazionale della FIGC dott. Bruno Zauli, visto il dispositivo in data 15 gennaio u. s., comunicato alla Lega Nazionale con nota n. 42192 del 19 gennaio u.s. nel quale il Commissario alla FIGC, fissa le norme seguenti per l'attività del settore professionisti:

«1) serie A - le ultime due classificate del campionato 1958 - 59 saranno retrocesse in serie B.
Successivamente, nel campionato 1959 - 60 saranno retrocesse alla serie B ogni anno le ultime tre classificate.

«2) Serie B - le prime due classificate del campionato 1958 - 1959 saranno promosse alla serie A. Le ultidue classificate del campionato 1958 - 59 saranno retrocesse al settore semiprofessionisti.
Nel campionato 1959 - 60 le prime due classificate saranno promosse alla serie A, mentre le ultime quattro classificate saranno poste in zona di retrocessione ed entreranno in concorso con le sei migliori dei semiprofessionisti, classe Nazionale, per la scelta di due sole società, onde ridurre a 18 le squadre componenti la serie B.

Pertanto, quale norma transitoria, la serie B avrà 20 squadre nel campionato 1959 - 60 e successivamente sarà stabilizzata come la serie A su 18 squadre. Tra le due serie ogni anno vi saranno tre retrocessioni e tre promozioni. E così pure a partire dal campionato 1960 - 61 ogni anno le tre ultime società di serie B cadranno in zona di retrocessione e dovranno mettere i loro titoli a concorso con le promoventi del settore semiprofessionisti.

Notizie brevi

* Zucchinali andrà al Palermo? All'Atalanta? all'Inter? o resterà al Trapani visto che gli sportivi non possono rassegnarsi alla perdita del popolare « Zucchi »?. Sta di fatto che mentre un quotidiano palermitano annunziava ai lettori che di lui e di De Dura « non se ne sentirà più parlare » il Palermo telefonava al Trapani per chiedere la brillante ala sinistra. Richiesta del Trapani 18 milioni. Come finirà?

* Il Palermo intanto cerca anche di accaparrarsi Tuniz il portierino del Pescara e Grevi il centromediano della Reggiana e della nazionale militare.
Anche per loro però vi sono in lizza altre società. Se il Palermo non farà presto rischia di perdere... il treno dell'occasione.

* Bernardin il centromediano interista ha superato l'esame... della visita medica pertanto può essere considerato romanista. I giallo-rossi molto si attendono da lui.

* Mediante la cessione di Brugola più sei milioni il Napoli si è assicurato la prestazione del ventiquattrenne portierino della Alessandria, Cuman.

* Oltre Brugola lascieranno Napoli, Del Bene (al Catania?), Novelli (allo Spal?), Betello (dove andrà?), Fontanesi. E gli acquisti comandante?

* Roberto Lerici già predicato per passare ad allenare il Genova ci ha ripensato su ed ha preferito continuare a respirare la più igi... igienica aria di provincia. Resterà al Vicenza.

* Gratton l'interno della Fiorentina e della Nazionale è disposto a trasferirsi a Roma. La Fiorentina pretende 90 milioni David.

* La Lazio ha chiesto al Milan Danova o Bean. Richiesta 120 milioni per il primo 80 per il secondo. Cosa può fare la Lazio con il blocco delle liste e per l'imposizione della Lega di non spendere più di 40 milioni oltre naturalmente il ricavato di eventuali vendite?

* Crisi risolta a Catania. Il Comune concedento un mutuo di 130 milioni ha evitato che il glorioso sodalizio etneo chiudesse i battenti. Ed adesso al lavoro e con criterio.

* Gunnar Nordahl ritorna in Svezia. Il pompierone rivolgendo un saluto agli sportivi ha detto che considera l'Italia la sua seconda Patria e che se qualcuno si dovesse ricordare di lui sarà disposto a ritornare.

* O Brien ha raggiunto la misura di m. 19,40 nel getto del peso. Stavolta al secondo lancio. Il primato mondiale a lui appartenente viene così migliorato di 15 cm. e l'attuale bella forma dell'atleta fa presagire nuovi record.

* L'italiano Rosi è stato sconfitto per ferita alle arcate sopraccigliari di fronte al non superiore Brown. Paolo Rosi infatti al momento della sospensione dell'incontro era in vantaggio. Il suo procuratore Proietti sta tentando approcci per la rivincita.

* Tagnin sembra il giocatore più conteso. Il Milan è disposto ad assicurarselo in cambio di Bean o Danova (semprechè arriverà anche Pivatelli), il Bologna anche in cambio di Pascutti ed il Genoa pure (cambio con Barison) La Lazio può quindi scegliere bene.

* Il Siracusa è in trattative per il nuovo allenatore. Sarà Capocasale?

* Il seminatore d'oro è stato assegnato all'allenatore Del Grosso della Reggiana. Le medaglie d'oro sono state invece assegnate per la serie A a Lerici del L. R. Vicenza, per la serie C a Giovanni Costanzo della Biellese, per la IV Serie a Di Gennaro (Avellino) e Lena (Portogruaro).

* Alberto Valentini l'ex segretario generale della federcalcio oggi general maneger dell'Inter sembra debba passare per il prossimo anno al servizio del Napoli. Che il comandante abbia deciso di assicurarsi la collaborazione di un... generale?

* Il Palermo sulla via del... Nord America. Sembra infatti decisa una turnèe nel periodo che va dal 23 luglio al 4 agosto con un programma di cinque incontri in cui potranno essere impiegati i nuovi acquisti. Una buona occasione per controllare le possibilità del Palermo edizione serie A.

* La Iuve intenderebbe avere Cervellati e Fogli. Dall'Ara però.... temporeggia. Giuoca al rialzo?

gino

Magnifica manifestazione a Marsala

Il triangolare pugilistico

Più tecnici i romani-buoni progressi dei marsalesi

(nostro servizio)

Bravo, molto bravo Erino Parrinello che ha saputo organizzare una manifestazione magnifica che non tarderà a dare i suoi frutti allo sport pugilistico, per il suo contributo di propaganda ottenuto, per l'alto livello tecnico dei pugili in gara, per tutto il funzionamento regolarissimo della riunione, senza inceppi, senza attese, senza insomma inconvenienti di sorta. Pieno successo, dunque, e grande pubblico, corretto, disciplinato entusiasta. Spettacoli del genere dovrebbero essere più frequenti in Sicilia, dove lo sport pugilistico ancora non è molto ben conosciuto e il pubblico ha bisogno di quelle conoscenze di carattere tecnico che si acquistano man mano e dopo avere assistito ad un bel numero di riunioni.

I romani si sono dimostrati, in generale, più preparati, più tecnici, più composti. Si sono distinti particolarmente il gallo Ceccardi che ha sbalordito per la sua tecnica magnifica e la sua guardia ermetica, ed il piuma Brasili per la sua calma e perfetta precisione nel colpire.

Buoni progressi hanno fatto quasi tutti i pugili marsalesi che si sono battuti molto bene. Il palermitano Cirrincione ha ripreso la sua forma migliore, più preparato che non a Trapani ha dato sfogo alla sua potenza dominando completamente il suo avversario. Dovrebbe però combattere con maggiore calma evitando di sciupare buona parte delle sue energie con frequenti colpi a vuoto.

Gli incontri hanno inizio alle nove in punto e ad aprire la riunione sono i pesi piuma dei novizi Cardinale (Acc. Pug. Marsalese) contro Palma (Marsala Ring).

Il pugile dell'Acc. Pug. combatte più in linea e con maggiore precisione del suo avversario, ma viene, nel finale, rimontato e l'incontro si conclude alla pari. Seguono altri quattro incontri tra pugili novizi, dove i più ammirati sono: i mosca Girgenti e Aleci, il palermitano Costa nei piuma, Cascio nei gallo, Genovese nei welter leggeri.

La manifestazione procede con ritmo costante e i pugili si avvicendano sul quadrato con assoluta puntualità.

E' la volta dei dilettanti ed i primi a salire sul quadrato sono Demma (Palermo) e Agate (Acc. Pug. Marsalese). Il palermitano malgrado abbia deluso le aspettative del pubblico si aggiudica il match. Agate aveva iniziato molto bene ma un pugno al fianco lo ha fortemente fiaccato.

Il più bel spettacolo ce lo ha fornito Ceccardi di Roma.

Composto, tecnico, avveduto, veloce. Non si lascia facilmente sorprendere dall'avversario. Attaccato, si chiude in maniera perfetta mandando a vuoto tutti i colpi sferrategli, sempre pronto a sfruttare un qualsiasi spiraglio.

Ha colpito poche volte, ma con chiarezza. Volpe, dal canto suo ha cercato di far bella figura e c'è riuscito, giusto quindi se l'arbitro lo ha premiato con un pareggio.

Altro bello spettacolo il match tra il piuma Brasili e Rosalia.

Calmo, preciso, colpitore instancabile il romano ha avuto buon giuoco sul pur bravo Rosalia che ha dovuto subire la maggiore classe dell'avversario.

Vittoria stentata quella del leggero Brugnone di Roma sul marsalese Minardi e incontro pari per Napoleone (Roma) e Sorrentino (Acc. Pug. Marsalese).

Cirincione ha battuto nettamente il romano Franchi.

L'ultimo incontro della serata, D'Ercole (Roma) contro Trittico (Acc. Pug. Marsalese). Più tecnico il primo, più forte il secondo che infine riesce a prevalere.

Hanno diretto gli incontri in maniera impeccabile gli arbitri Natale da Palermo e Tortorici da Trapani.

RISULTATI:

Novizi:

Piuma: Carnevale (A. P. Marsala) Palma (Marsala Ring) incontro pari.

Mosca: Girgenti (A. P. Marsala) Aleci (Marsala Ring) incontro pari;

Piuma: Gerardi (Marsala Ring) Costa (Palermi) incontro pari.

Gallo: Cascio (Marsala Ring) batte Micale (Palermo) ai punti.

W. Legg.: Genovese (A. P. Marsala) batte Alessi (Palermo) ai punti.

Dilettanti:

W. Pes.: Demma (Palermo) batte Agate (A. P. Marsala) ai punti.

Gallo: Ceccardi (Roma) e Volpe (A. P. Marsala) incontro pari.

Piuma: Brasili (Roma) batte Rosolia (A. P. Marsala) ai punti.

Leggeri: Brugnone (Roma) batte Minardi (Mars. Ring) ai punti.

W. Pes.: Napoleone (Roma) e Sorrentino (A. P. Marsala) incontro pari.

W. Legg.: Cirincione (Palermo) batte Franchi (Roma) ai punti.

Welter: Tritico (A. P. Marsala) batte D'Ercole (Roma) ai punti.

A. N.

Spopolano gli atleti libertiani

Liotta e Longo trionfano nella II Coppa Anastasi

Ancora una volta un plauso all'Associazione Sportiva Velo-Trapani per avere magnificamente organizzato la II edizione della Coppa Anastasi. La corsa s'è svolta sulle strade provinciali e larga è stata la partecipazione di ciclisti palermitani ansiosi di cimentarsi. La palma è andata all'uomo migliore, al palermitano Liotta, che ha saputo al momento buono far valere le sue doti di velocità a spese dell'alcamese Longo che alla gara aveva dedicate le sue migliori energie.

La lotta s'è risolta appunto sulla fase finale a circa 500 metri dal telone d'arrivo. Liotta, che s'era risparmiato e che aveva lasciato fare a Longo nelle fasi più movimentate, in condizioni di maggiore freschezza e meglio dotato di sprint, riusciva ad imporsi a Longo in virtù di una volata tanto più apprezzabile in quanto in salita.

La gara ha visto in primo piano anche l'alcamese Mulè ed il trapanese Miceli che si sono bene classificati.

Il via era stato dato dal dr. Anastasi Sindaco di Buseto e figlio dello scomparso cui memoria è intitolata la gara.

Così l'ordine di arrivo:

1) Liotta Ignazio (Polisp. Libertas Palermo) che copre i 110 Km del percorso in ore 3 19' (media Km. 33,163); 2) Longo Antonio (Libertas Alcamo) a 50"; 3) Filangeri F. (G. S. Libertas Brancaccio) a 1' 15"; 4) Mulè Giacinto (Libertas Alcamo) a 1' 30"; 5) Miceli Vito (Velo-Trapani) a 2' 20"; 6) Licciardi Santo (G. S. Libertas Palermo) a 4' 5"; 7) Ferraro Benedetto; 8) Davì Giuseppe; 9) Libranti Giuseppe; 10) Vitale Antonino.

XIV FIERA DEL MEDITERRANEO
campionaria internazionale
PALERMO 13 - 29 giugno 1959
RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME
SORTEGGI di gettoni d'oro ed auto Fiat 1100 per i visitatori

DR. MARIO INGLESE
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Medicina Interna - Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscottai, 6 Tel. 34-60
Riceve dalle ore 12 alle 14

A Palermo il 4 e 5 Luglio

Campionati italiani assoluti di pattinaggio

DI STEFANO

Palermo ospiterà prossimamente i Campionati Italiani assoluti di pattinaggio su strada, maschili e femminili. La più valida rassegna delle forze rotellistiche nazionali, organizzata dal C. S. Carignano, si svolgerà nei giorni 4 e 5 luglio.

Gli «assoluti» di corsa su strada costituiscono un fatto di eccezione e di grande importanza nel mondo rotellistico nazionale. A Palermo si daranno, infatti, convegno, per l'aggiudicazione dei titoli in palio, le più brave pattinatrici ed i migliori pattinatori di Italia, veri dominatori della scena internazionale, e che, negli ultimi anni, hanno conquistato quasi tutte le maglie iridate di campioni del mondo.

Alla grande rassegna delle forze rotellistiche italiane prenderanno parte anche atleti della nostra provincia e precisamente Di Stefano e Stabile della Libertas Trapani e Lorenzini e Stinco dell'Enal di Trapani.

Ai quattro rappresentanti della città gli sportivi trapanesi rivolgono un vivo augurio.

Michele De Vincenzi
Direttore Responsabile
Giuseppe Novara
Redattore Capo
Trapani, Arti Grafiche G. Corrao
Reg. Trib. di Trapani in data 10 Aprile 1959 n. 64.

E' in cantiere a Mazara il VI Circuito Motociclistico

E' in cantiere il VI Circuito Motociclistico di Mazara, gara nazionale di velocità organizzata dal Club Motoristico «Achille Varzi».

La notizia è stata appresa dagli sportivi con grande entusiasmo.

Sospesa, come tutte le altre gare motoristiche in Italia, in seguito ai noti incidenti di Le Mans e delle Mille Miglia, gli organizzatori sono riusciti a dimostrare agli organi competenti che il nuovo percorso di gara presenta tutte le caratteristiche di sicurezza perchè gli incidenti vengano scongiurati.

D'altro canto la perfetta organizzazione che ha sempre caratterizzato questa gara ha precluso la possibilità ad incidenti di sorta.

La competenza e la scrupolosità dimostrata dagli organizzatori è la migliore garanzia di sicurezza, poichè niente trascureranno per la ottima riuscita della manifestazione, soprattutto dal punto di vista sicurezza per il pubblico e per i corridori.

Giornata di festa, dunque, il 9 Agosto per tutti gli sportivi del motore dell'isola che si daranno appuntamento nella ridente cittadina mediterranea.